Citazione per pubblici proclami.

Nurisio Francesco fu Giuseppe, assistito, siccome inabilitato, dal suo curatore cav. D. Giorgio Ferreri arciprete di Ceva, ove ambidue risiedono, i quali sono rappresentati dal procuratore sottoscritto, previo decreto di autorizzazione ottenuto da questo tribunale in data 30 scorso gennaio, cita nella forma prescritta dall'art. 146 del Codice di procedura civile gli infra designati creditori dell'eredità giacente del fu don Filippo Nurisio apertasi nelle Mollere di Ceva, a comparire in via formale avanti questo tribunale ed entro il termine di giorni 15 prossimi per ivi intervenire, per ogni interesse che vi possano avere, nella causa dal medesimo istituita con atto di citazione 17 scorso novembre contro la predetta eredità, rappresentata dal suo curatore sig. Coppa Gio. Battista fu Filippo residente in Ceva, come persona del sig. procuratore capo Matteo Comino, onde ottenere, come chiede, la risoluzione dell'istrumento 8 ottobre 1869 rog. Drocchi, con cui unitamente alla fu sua moglie Gabriela Bava cedeva a favore di D. Filippo Nurisio, e pel corrispettivo di cui ivi, una casa nel recinto di Priero, contrada Rebaffo, ed un campo ivi, regione Grattarelli, non che una cassalitta che in comune col conciliato teneva verso l'ospedale di Savigliano, ed ottenere quindi la sua reintegrazione in tutti i diritti a lui spettanti prima dell'atto di cessione predetto, colla protesta delle spese.

Elenco dei creditori predetti:

Arnaglio sig. Pietro fu Vincenzo – Rebaffo Maria moglie Messorio Enrico e Messorio Enrico tanto in proprio che per l'autorizzazione alla moglie – Sciarra Giuseppe fu Giovanni – Bozzano Pietro Gio. – Gallo Lorenzo di Dionisio – Giacone Catterina serva – Grasso Lorenzo fu Domenico – Billò Pietro fu Giovanni Battista – Chiesa Gio. oste – Derossi sig. D. Gio. Batt. – Galliano Vincenzo di Carlo – Daria Margarita fu Domenico – Bergallo sig. Giuseppe farmacista – Bianchi Bartolomeo fu Francesco – Gallo Margherita vedova di Giorgio Graffagno – Gherzi Maria moglie di Giuseppe Barillero, non che questi per l'assistenza ed autorizzazione alla moglie – Voarino Giuseppe fu Pietro – Veglia Felicita vedova di Michele Ferro – Comone Vincenzo fu Giovanni – Boffano Gio. pristinaio – Francia Pietro caffettiere – Garrone Maddalena fu Domenico – Bellone Bernardo fu Giorgio – Pezzotti Luigi negoziante – Odello Vincenzo pittore – Toscano Giovanni calzolaio – Garello Giuseppe pizzicagnolo – Francia Francesco droghiere – Bado D. Carlo fu Giuseppe – Prandi Maria fu Amedeo vedova Regis e Bellone Felice negoziante. Tutti residenti in Ceva.

Camperi D. Pietro arciprete – Bertone Rosa vedova di Pietro Gio. Bosso. Residenti a Malpotremo.

Giusta D. Michele arciprete a Torresina.

Beneficio parrocchiale di Priero rappresentato dal signor D. Bernardino Tealli.

Cappella di San Giovanni di Maglino, rappresentata dal sig. sindaco cav. Bosasso, siccome amministratore dalla comunale amministrazione.

Compagnia nella chiesa parrocchiale di Priero, rappresentata dal sullodato sig. sindaco cav. Francesco Bosasso – Compagnia di carità di Priero presieduta dal sig. Bosasso cav. Francesco ridetto – Nicolino don Domenico – Tosetti don Bernardino arciprete – Bosso Maurizio fu Giorgio – Bosasso Teresa moglie di Brocardo Gio. – Bosasso Domenico fu Giovanni – Faroppa Pietro fu Andrea – Dante Francesco massaro. Residenti tutti a Priero.

Zoppo Gio. Battista fu Francesco – Bandino Bernardo fu Gio. Residenti entrambi a Sale Langhe.

Verdesio Teresa fu Lorenzo residente a Castelnuovo di Ceva – Nurisio don Domenico residente a Scagnello – Prandi D. Felice residente ad Osiglia Ronchi ove è rettore – Cuniberti don Giuseppe prevosto a Marsaglia – Zoppo Severina fu Bartolomeo serva a Castellino Tanaro – Callero Cecilia fu Filippo residente a Mondovì – Chiesa parrocchiale di Pamparato rappresentata dall'arciprete D. Prete Giovanni – Grella Vincenzo impiegato telegrafico e Falletti Alessandro farmacista, residenti entrambi a Torino.

Mondovì, 3 marzo 1874.

1580 Baratteri Giacomo proc. capo.

Bando per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Valerio Cappello, domiciliato in Roma ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore avv. Carlo Kambo.

In danno di Fulvio e Giuseppe Bernola domiciliati in Ferentino.

In seguito del pignoramento fatto notificare ai debitori suddetti nel giorno 10 decembre 1870, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone li 9 gennaro 1871.

In adempimento della sentenza del tribunale civile di Frosinone pubblicata li 30 decembre 1872, notificata li 6 febbraro 1873, usciere Pizzatelli, annotata nell'ufficio delle ipoteche di Frosinone li 11 febbraro 1873 in margine alla trascrizione dell'atto di pignoramento al n. 44, art. 54 del conserv. Bruni.

In virtù dell'ordinanza del sig. presidente del tribunale di Frosinone, in data 4 marzo 1874,

Si fa noto che nel giorno 27 aprile 1874, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del detto tribunale, saranno posti all'incanto e deliberati al maggiore offerente i seguenti beni stabili:

1° Terreno seminativo interamente olivato con due case rurali, posto nel territorio di Ferentino, in contrada Ajelle e Pietraglate, ai numeri di mappa 91, 92, 98, confinante la strada a due lati, Confraternita dello Spirito Santo, Vincenzo Bettozzi, Monastero di Santa Chiara, Vincenzo Ceccarelli, e fosso Ajelle, della superficie di ettari 174, are 3, e m. q. 51, gravato del canone annuo di lire 27 41 a favore di Pio Rossi Isabelli, stimate lire 18,684 10 giusta la perizia giudiziale esistente in atti.

2° Casa posta in Ferentino, nella via Consolare da cielo a terra, distinta in mappa coi numeri 330, 331 e 332, composta di pianterreno e due piani superiori con soffitta in parte morta ed in parte abitabile, confinante con Vittorio Adesso, via delle Mura, beni del Monastero di Santa Chiara, Angelo Angelisanti e strada Consolare con orto annesso, distinto col n. 223, della superficie di are 8, centiare 75, del prezzo di lire 20,149 95, come dalla perizia suddetta.

La vendita avrà luogo alle seguenti condizioni:

I. Sarà fatta a corpo e non a misura e senza alcuna garanzia rispetto alla quantità superficiale.

II. I fondi saranno venduti con tutti i diritti di servitù sì attive che passive ad essi inerenti.

III. La vendita sarà fatta in due distinti lotti sul prezzo di stima assegnato dalla perizia giudiziale.

IV. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie imposte e da imporsi saranno a carico dell'acquirente, come ancora il canone a favore di Pio Rossi, e le spese dell'incanto comprese le successive a forma di legge.

Chiunque vorrà accedere ed offrire, dovrà depositare in cancelleria il decimo del prezzo assegnato a ciascun lotto, e più l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione in lire 200 per ciascun lotto.

A tenore poi della sentenza di vendita, è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del presente bando a depositare le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nella cancelleria di questo tribunale, e per le operazioni della graduazione è stato delegato il giudice signor avv. Vincenzo Puccini.

Frosinone, li 7 marzo 1874.

Festa Campanile canc. reggente.

Roma, li 8 marzo 1874.

1578 Avv. Carlo Kambo procuratore.

DECRETO. 1096

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 4ª promiscua, in camera di consiglio composto dai signori D. Raffaele Savonarola, giudice ff. di presidente – D. Francesco Clerici, giudice – D. Paolo Valle, id.,

Ommessi.

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico:

I° Ad operare il tramutamento in cartelle al portatore consolidato 5 per 0/0 della rendita complessiva di lire 5360 dei seguenti certificati nominativi rendita 5 per 0/0:

Vecchi, n. 11730 in data di Torino 28 aprile 1862 intestato Solini Gaetano fu Mauro della rendita di lire 670;

N. 13839 in data di Torino 9 maggio 1862 intestato come sopra della rendita di lire 560;

N. 47556 in data di Firenze 12 gennaio 1872 intestato come sopra della rendita di lire 1500;

Nuovi, n. 92096 in data di Firenze 17 febbraio 1873 intestato Parrocchetti Carolina fu Antonio moglie di Solini Gaetano della rendita di lire 1400;

N. 97198 in data di Firenze 18 aprile 1872 intestato alla suddetta vedova di Solini Gaetano di lire 1200.

II° Ad operare pure il tramutamento in cartella del Debito Pubblico al portatore godimento 1° dicembre 1873 dei seguenti certificati nominativi 5 per 0/0 creazione 16 aprile 1850:

N. 17, serie d'origine 23, in data di Milano 15 aprile 1862 intestato Solini Gaetano fu Mauro della rendita di L. 129 60;

N. 22, serie d'origine 22, in data come sopra, intestato come sopra, di L. 129 60;

N. 23, serie suddetta, in data come sopra, intestato a Parrocchetti D. Carolina fu Antonio maritata Solini, di L. 388 80;

N. 28, serie d'origine 9, in data come sopra, intestato come sopra, di L. 38 88 – In tutto rendita di L. 686 88.

III° A rilasciare le cartelle come sopra tramutate al portatore, all'istante nob. Antonio Parrocchetti fu Francesco di Milano, quale successo a titolo ereditario ai defunti titolari Solini Gaetano fu Mauro, e Parrocchetti nob. Carolina fu Antonio maritata e poscia vedova Solini.

Rimesso l'istante a provvedersi per l'effettivo tramutamento e rilascio presso la Direzione del Debito Pubblico nei modi portati dal succitato regolamento e verso presentazione di questo decreto da valere come cosa giudicata.

Milano, 8 febbraio 1874.

Savonarola giudice ff. di pres. – G. Sartorio vicecanc.

DELIBERAZIONE. 1243

(2ª *pubblicazione*).

A dimanda del signor baronello Antonio Tortorici, tanto col nome proprio qual erede del suo figlio Giuseppe, che qual padre e legittimo rappresentante della minore sua figlia baronessina Francesca, tutti eredi della di lui moglie baronessa Vincenza Stabile e Palma; non che dei signori Salvatore e Giovanni Minutilla padre e figlio, perchè venisse ordinato che fosse tolto il vincolo per evizione e molestia consentito a favore di detta baronessa Stabile e Palma compratrice di talune terre site nella provincia di Trapani da potere dei suddetti signori baronello Tortorici e Minutilla sui due certificati di rendita sul Gran Libro d'Italia infraccennati, dal tribunale civile di Palermo, sezione promiscua è stata emessa la seguente deliberazione:

" Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio;

" Letta la superiore istanza ed esaminati gli atti prodotti;

" Letta la requisitoria del Pubblico Ministero del 17 dicembre volgente, di cui adotta i motivi uniformemente alla stessa,

" Ordina che dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e dagli uffiziali cui spetta, si tolga il vincolo apposto ne' due certificati di rendita, cioè uno portante la intestazione Minutilla Salvatore fu Melchiorre, domiciliato in Palermo, per lire ottanta, col n. 4117, e di posizione 1535, e l'altro colla intestazione Minutilla Giovanni di Salvatore, domiciliato in Palermo, per lire centoventicinque, col n. 17109, e di posizione 4784; e che i medesimi certificati liberi e senza vincolo siano rilasciati ai suddetti intestatarii Minutilla,

" Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano e Vincenzo Gioja giudici. — Oggi, li 22 dicembre 1873. — Placido Civiletti — Giovanni Calcagni vicecancelliere aggiunto. „

Per copia conforme

Giuseppe Jannelli proc. legale dei suddetti signori Minutilla.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea riunito in camera di consiglio addì nove corrente pronunciò decreto del tenore seguente:

Dichiara che le somme risultanti dai mandati di pagamento nove agosto 1872 coi numeri 84864 e 84865, spediti a favore dei nominati Fabbro Teresa vedova di Alberto Giov., Alberto Luigi, Teresa e Catterina, spettano per una terza parte alla vedova Alberto Teresa Fabbro, e così lire 207 63 per la metà della virile ai rappresentanti del Luigi Alberto, fratello consanguineo del Giovanni Antonio Alberto, che sono Giovanni, Calogero, Pietro, Francesco, Maria ed Isabella, e così lire 69 08 in ragione di un sesto ciascuno, con facoltà alla Deandra Marianna, quale legale rappresentante la sua figlia minore Maria Alberto prenominata, di esigere liberamente la quota a questa spettante;

Per l'altra metà della virile e così lire 69 08 alla Maria fu Giacomo Marcellino moglie di Clemente Ponzetto, erede mediata della Catterina Alberto, e sorella consanguinea del Gio. Antonio Alberto predetto;

E la restante somma di lire 277 10 alla Teresa Alberto moglie di Gio. Borello, sorella germana del detto Alberto Gio. Antonio.

Manda quindi alla Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di spedire altrettanti mandati per le somme anzidette a favore di quali sovra, e che siene pagabili dalla Tesoreria provinciale di Torino, esigibili in Caluso, e con facoltà di annullare quelli già spediti precedentemente.

Ivrea, 14 febbraio 1874.

970 Girelli proc. capo.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In virtù d'istromento di divisione della eredità tanto del cav. Camillo Guglielmetti, quanto di Alessandro Guglielmetti, stipulato per gli atti del notaro Ciro Lupi di Roma il giorno 8 agosto 1873 fra le signore Matilde Giunchi vedova Guglielmetti, Anna Guglielmetti, ed il minore Augusto Guglielmetti, assistito dal curatore signor avvocato Luigi Alessandri, essendosi attribuita alla signora Anna Guglielmetti come porzione di quota ereditaria e dote dovutale una cartella in rendita consolidata di lire 210, di spettanza della eredità di Alessandro Guglielmetti ed al medesimo intestata, del giorno 16 marzo 1872, avente il numero di certificato 54793 e di registro 73463, ed in seguito di autorizzazione del tribunale civ. di Roma, 5ª sezione, come da ordinanza resa esecutoria il giorno 10 febbraio 1874, volendosi devenire in favore della nominata Anna Guglielmetti allo svincolo di detta cartella ed alla conversione in rendita al portatore, le si deduce per ogni effetto di legge a pubblica notizia, ed in pari tempo s'invita e si diffida chiunque potesse avere interesse di opporvisi a dedurre le proprie ragioni e diritti, in ordine alla suenunciata cartella, entro il termine di giorni dieci, nei modi di legge, scorso il quale, si procederà allo svincolo e conversione suddetta.

Roma, li 2 marzo 1874.

1264 Pio Grassi proc.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 5

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimerid. del giorno Trentuno del mese di marzo 1874, in una delle sale dell'Uffizio della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, n° 48, piano primo, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario e biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro e con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	PREZZO d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
25	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Casa con due cortili posta in Roma sulla piazza di Campo di Fiori, civici numeri 10 a 12, descritta in catasto al numero 198 della mappa del rione VII Regola per *Piani* terr. mezz. 1° 2° 3° soff. / *Vani* 5 6 6 7 7 4; superficie tavole censuali 0. 30, pari ad are tre: con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 3035. Confina con la piazza suddetta, e con le proprietà degli eredi d'Ambrogio, di Biondi Maria in Alborghetti, di Benniccelli conte Filippo, di Moia-Cerini sorelle Celeste e Matilde, di Moraldi Stefano, e della SS. Concezione - Confraternita in San Lorenzo in Damaso, salvi, ecc.	48900	4890	100
26	Id.	Casa posta in Roma al vicolo di San Giuliano, civici numeri 11 e 12 (sul posto solo 12), descritta in catasto (prospetto *A* dei fabbricati) al numero 496 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terreno 1° / *Vani* 3 3; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 537. Confina col vicolo suddetto, e con le proprietà dello stesso capitolo, di Forlani Casimiro, di Giannetti-Lancellotti, e di Pellegrini Gioacchino, salvi, ecc. NB. *Tanto la pianta quanto la descrizione censuale sono errate, perocchè il fondo in vendita si estende pure sul n° 497 di mappa, e si compone di un solo ma grande locale terreno, e di cinque vani superiori.*	7350	735	50
27	Id.	Casa posta in Roma in via dei Coronari, civici numeri 239 al 240A e nel vicolo dei Tre Archi, civici numeri 4 a 6, descritta in catasto al numero 157 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 4 4 4 4; superficie tavole censuali 0. 11, pari ad ara 1 e centiare 10: con una rendita accertata di annue lire 1234 25. Confina con la strada e vicoli suddetti, e con le proprietà del principe Torlonia da un lato, e di Canori-Focardi Filippo dall'altro, salvi, ecc.	18950	1895	100
28	Id.	Casa posta in Roma nei vicoli di Acquasparta, civici numeri 12 a 16, e di Gaetana, civici numeri 1 e 2, descritta in catasto al n. 140 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 6 7 8 7; superficie tavole 0. 25, pari ad are 2 e centiare 50: con una rendita accertata (non definitiva), per la tassa fabbricati, di annue lire 3400. Confina con la via e vicolo suddetti, e con la proprietà di San Giacomo e Santa Maria in Monserrato, salvi, ecc.	49160	4916	100
29	Id.	Casa posta in Roma nella via Tordinona, civici numeri 67 e 68, descritta in catasto al n. 29 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terreno 1° 2° soffitte / *Vani* 2 2 2 1; superficie tavole 0. 11, pari ad ara 1 e centiare 10: con una rendita accertata di annue lire 490. Confina colla via suddetta, con le proprietà dei fratelli Verna, e di Balboni Clelia in Ruspoli, e con la ripa del fiume Tevere, salvi, ecc.	6950	695	50
30	Id.	Casa posta in Roma sulla piazza Nicosia, civici numeri 28 e 29 e via della Scrofa, civici numeri 138 e 139, descritta in catasto al n. 206 della mappa del rione IV Campomarzio per *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 3 2 2 2; superficie tavole censuali 0. 14, pari ad are 1 e centiare 40: con una rendita accertata, per la tassa fabbricati (non definitiva), di annue lire 3000. Confina con la piazza e via suddette, e con le proprietà di Dandini De' Silva conte Saverio, e di Calabrini fidecommesso, salvi, ecc.	36900	3690	100
31	Id.	Piccola tenuta di *Torre Vecchia* situata fuori la Porta Cavalleggieri, descritta nel catasto dell'Agro Romano (mappa 43) ai numeri 42 al 65 e 88 al 91, della complessiva superficie di tavole censuali 2647 59, pari ad ettari 264, are 75 e centiare 90, e dell'estimo di scudi 14,006 71, pari a lire 75,286 07. Confina con le tenute di Mimmoli, Sant'Agata e Prima Valle dello stesso Capitolo, e con quella di Porcareccia dello Archiospedale di Santo Spirito in Sassia. NB. *Dal signor Mario Silvestri da Civitavecchia con formale notificazione del 22 febbraio p. p. si portò a cognizione della Giunta liquidatrice come, per contratto a privata scrittura del 13 maggio 1872, egli ottenesse dal Capitolo Vaticano il taglio a dirado e per uso della scorza, scorzetta e carbone di n. 2600 alberi di quercia sughero, pel convenuto prezzo di lire sette per ogni pianta, da effettuarsi complessivamente nelle tre tenute di Mimmoli, Sant'Agata e Torre Vecchia nell'anno 1874 ovvero nel 1875*, secondo meglio credesse il suddetto Capitolo.	147750	14775	500

Avvertenza. Le scorte vive e morte che si trovassero nella tenuta di Torre Vecchia saranno apprezzate separatamente nell'atto della consegna all'aggiudicatario a termini dell'articolo 83 del Regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 11 marzo 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: Masotti.

1544

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 28 novembre 1873 ordina al Debito Pubblico, che dal certificato di rendita iscritta in testa a Luigi Pernestino fu Antonio di annue lire 85 al n. 20626, ne rilasci i seguenti certificati: 1° lire 25 di rendita in testa alla signora Fortunata Pernestino, moglie di Gaspare Scoppo; 2° lire 25 in testa al minore Vincenzo Annibale di Nicola, sotto l'amministrazione di suo padre Nicola Annibale; 3° lire 25 in testa ai signori Serafina de Santo vedova di Davide Pernestino, Antonio Pernestino figlio maggiore del detto Davide, Luigi e Pasquale Pernestino figli minori di Davide sotto l'amministrazione della loro madre Serafina de Santo; 4° lire 10 in testa all'esecutore testamentario Gaetano de Vita da darne conto agli eredi istituiti col testamento del defunto Luigi Pernestino.

Napoli, 2 marzo 1874.

1254 Luca Rosati.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, 11 febbraio 1874 trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato di rendita di annue lire 90, n. 56904, in testa al fu Felice Fajella di Domenico, sia intestato per lire 50 a Carrascon Beniamino fu Salvatore, e lire 40 a Fajella Anna fu Felice minore sotto l'amministrazione della madre Antonia Esposito, il primo cessionario di Pasquale Fajella e di detto Esposito, unici eredi del suddetto Felice, e l'altra anche erede dello stesso Felice.

1226 Francesco Ferrajolo.

Notificanza e diffidamento.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859 si notifica che alli trenta settembre 1873 decedette in Torino il procuratore capo Francesco Allara, già esercente avanti i magistrati di Torino; e si diffida chiunque spetti che, trascorsi mesi sei dalla presente notificanza senza opposizione, sarà provvisto allo svincolo del certificato di rendita in data 22 aprile 1868, attualmente di proprietà del signor Montiglio Antonio, sottoposto ad ipoteca pella malleveria prestata a garanzia dell'erario e del pubblico.

Torino, 28 febbraio 1874.

1332 A. Bubbio proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con decreto in data 8 gennaio 1874 emanato sul ricorso sportogli da Carmine Margherita fu Francesco vedova di Gabbani Battista fu Giovanni, residente in Traffiume di Cannobio, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di due cedole nominative della rendita l'una di L. 50, e di L. 100 l'altra (come dai relativi certificati in data amendue da Torino 14 luglio 1871, portanti i nn. 33,240 e 33,241, intestati all'ora fu Gabbani Battista fu Giovanni) in titoli al portatore, spettanti ora intieramente alla superstite di lui moglie Margherita Carmine, quale unica erede del medesimo.

Pallanza, li 24 febbraio 1874.

1302 Avv. Pietro Zoppi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile e correzionale in Monza (provincia di Milano), in camera di consiglio, con decreto 12 febbraio 1874 ha pronunciato quanto segue:

" Si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a tramutare il certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 18700 e n. 38174 di posizione, della rendita di it. lire 45, intestato Sala Antonia di Monza, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Sant'Ambrogio Carolina fu Tomaso, col rilasciare iscrizioni al portatore per altrettanta rendita da consegnarsi alla principale interessata Sant'Ambrogio Carolina suddetta. „

Locchè si pubblica per tre volte di dieci in dieci giorni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti di legge.

Monza, addì 27 febbraio 1874.

1266 Avv. Galimberti Francesco.

SVINCOLO DI CERTIFICATO.

(2ª *pubblicazione*)

Le signore Maria Pelleri in Pancrari D. Luigi, e Baldi Cantù Emilia, vedova Borsi, nella loro qualità di eredi del D. Alberto Borsi, morto in Parma il 14 maggio 1871, intendono di avere lo svincolo del certificato di lire duecento cinquanta di rendita, portante il n. 128,312, al nome di Borsi avvocato Alberto, colla data 15 novembre 1868, sottoposto ad ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di procuratore avanti il tribunale civile e correzionale di Parma.

Parma, 26 febbraio 1874.

1241 D. Giovanni Lusignani.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Per delegazione avutane dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del giorno 8 corrente, Direzione generale dei ponti e strade, divis. 3ª, n. 14909-1766.

Il giorno 30 del corrente mese, alle ore 10 antim. verrà aperto in questo ufficio nanti il signor prefetto, o chi per esso, un pubblico incanto col metodo dei partiti segreti:

Per l'appalto triennale della manutenzione del tronco della strada nazionale da Savona a Ceva compreso fra il ponte dello Sbarro presso Savona ed il torrente Belbo, della lunghezza di metri 35294, *escluse le traverse di Carcare e Millesimo.*

L'asta sarà aperta in base all'annuo ammontare dei lavori calcolato in L. 24,176, *oltre a L.* 824 *per lavori ad economia, ecc., che sono esenti da ribasso d'asta.*

Gli incanti avranno luogo sotto l'osservanza di quanto è prescritto dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con reale decreto del 4 di settembre 1870, n. 5852.

Le offerte saranno scritte in carta bollata da L. 1 20, chiuse, suggellate e presentate nei suindicati giorno ed ora.

Il deliberamento avrà luogo a pluralità di offerte a favore del miglior offerente di un tanto per cento di ribasso di detta somma, sempre quando però l'offerta superi od almeno raggiunga il limite minimo di ribasso che sarà prestabilito in apposita scheda dell'Amministrazione. L'appalto avrà principio col 1° aprile 1874 e terminerà il 31 marzo 1877.

L'appalto è concesso parte a corpo e parte a misura, ed è retto dal capitolato generale a stampa approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto del 31 di agosto 1870, nonchè da quello speciale appositamente compilato dall'ufficio del Genio civile di questa provincia, sotto la data del 20 di luglio ultimo, dei quali, assieme al relativo elenco dei prezzi, chiunque potrà prenderne visione nella segreteria di questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi agli incanti dovranno presentare i certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale suddetto, e fare un deposito a garanzia dell'asta di L. 6000 in numerario od in effetti pubblici dello Stato al valore di Borsa.

La cauzione definitiva è stabilita in L. 875 di rendita sul Debito Pubblico al portatore, da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà pure presentare, all'atto della stipulazione del contratto, una persona idonea, che si assuma l'obbligo di continuare nell'impresa nei casi previsti dall'art. 57 del capitolato speciale suddetto.

Il termine utile alla presentazione di una ulteriore offerta non inferiore al ventesimo in ribasso del prezzo in aggiudicazione sarà di 15 giorni successivi alla pubblicazione di apposito manifesto da rilasciarsi da questa prefettura.

Tutte le spese d'asta, contratto, sua registrazione e relative copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, li 11 marzo 1874.

1522 *Il Segretario delegato:* MONTALDO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della via consorziale Vignanellese dal termine della strada Massarella a Vignanello per il quadriennio dal 1° aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1878.

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per lo appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 21 del corrente mese, alle ore undici antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione quadriennale di detta strada sul canone annuo di L. 4241 33, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di 6 mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 600 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 2200 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 merid. del giorno 31 del corrente mese.

Roma, 11 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1514

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Carpinetana dalla stazione di Segni alla strada comunale di Gorga nei Colli Garinelli per il quinquennio dal 1° aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1879.

Avviso di secondo incanto definitivo.

Nel tempo utile stabilito coll'avviso di vigesima del giorno 2 del corrente mese essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 00 per cento sul canone annuo di prima aggiudicazione in lire 1532 30 per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 1455 69, si rende noto che a termini del regolamento sulla contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 24 del corrente mese, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 19 febbraro p. p. gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 13 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1545

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 2° tronco della via provinciale Braccianese Claudia dal confine territoriale di Bracciano a quello di Tolfa per il quadriennio dal 1° aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1878.

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 21 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al 2° esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione quadriennale di detta strada sul canone annuo di L. 2885, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1450 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 31 del mese corrente.

Roma, 11 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1515

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

AVVISO D'ASTA (N. 19). — **Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793, che viene eseguita dalla Società suddetta a termini della convenzione approvata con legge 24 novembre 1864, n° 2006.**

È avvisato il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 26 marzo prossimo venturo, in una sala della Intendenza di Finanza in Ancona, dal signor intendente o da chi sarà da esso delegato si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, in favore dell'ultimo offerente, dei beni demaniali costituenti i lotti 1 al 28 dell'elenco 73, approvato con decreto ministeriale 13 dicembre 1873, che trovasi assieme ai relativi documenti depositato presso il citato ufficio dell'Intendenza.

Gl'incanti si terranno col mezzo di pubblica gara.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti giustificare di aver depositato presso la Tesoreria di Ancona, in denaro od in titoli di credito ragguagliati al prezzo corrente di Borsa, il decimo del prezzo fissato per base dell'asta, e depositare in mani del funzionario che presiede agli incanti, in numerario o biglietti di Banca, l'ammontare delle spese occorrenti pel contratto indicato come appresso in via approssimativa e di cui sarà dato conto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generale e speciale, di cui sarà fatto lecito a chiunque prendere visione nel predetto ufficio d'Intendenza.

A termini dell'art. 2 della convenzione suddetta non si farà luogo in caso di deserzione dello esperimento alla ripetizione degli incanti prescritti dall'art. 4 della legge 21 agosto 1862, N. 793.

Contro chi cerchi o con offerte di denaro o in qualsiasi altro modo di diminuire o troncare la gara dell'asta sarà proceduto secondo prescrivono le leggi penali in materia vigenti.

Num. d'ordine	Num. del lotto	Numero dell'elenco	COMUNE in cui sono situati gli stabili	DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI STABILI	SUPERFICIE Ett., Are, Cent.	PREZZO DI STIMA da servirsi di base agl'incanti	MINIMO dell'offerta in aumento al prezzo di stima	DEPOSITO a garanzia dell'offerta	DEPOSITO per le spese del contratto calcolate in via approssimativa
1	1	73	Castelleone di Suasa	PODERE vocabolo Carpaneto, con casa colonica, già dell'abazia di San Lorenzo in Campo, a colonia Riccardi Carlo, composta di 3 corpi di terra. — Distinto a catasto mappa Castelleone vocabolo Carceri col N. 1123, vocabolo Le Ville col N. 1125, 1126, 1127, vocabolo Carpaneto col N. 1128, 1129, 1130 1, 1130 2, 1131, 1132, 1133, vocabolo Le Ville N. 1134. — 1143, 1145, vocabolo Carpaneto N. 1163, 1164, 1167, vocabolo Le Ville 1196, 1197, vocabolo Caselle N. 1205, e nella mappa San Lorenzo (Pergola) Piani di Fabri N. 1125, 1126, 1127, 1128, 1147, 1148, 1129, 1146	53 63 60	36110 82	100 »	3612 »	300 »
2	2	73	»	PODERE con casa colonica vocabolo Roncaglia, già della detta abazia, a colonia Giuliani Giovanni, composto di 4 corpi di terra. — Distinto a catasto mappa Castelleone vocabolo Carceri N. 520, vocabolo Carpaneto N. 521, 522, vocabolo Roncaglia N. 547, 548, 550 al 553 inclusivo, 664, 665, 666, 673 al 678 inclusivo, vocabolo Ville N. 691, 743, vocabolo Roncaglia N. 747 1, 747 2, 748, 752, 754, 755, 757, 766 al 769 inclusivo, 769 1/2, 772, 803, 804, 805, e nella mappa Castel Loreto (Arcevia) vocabolo Camporano N. 814, 815	59 02 50	40197 41	100 »	4020 »	300 »
3	3	73	»	PODERE con casa colonica vocabolo Carceri, già della detta abazia, a colonia Morico Luigi. — Distinto a catasto mappa Castelleone, vocabolo Carceri N. 489 al 497 inclusivo, 500 al 516 inclusivo, vocabolo Roncaglia N. 560, 561, vocabolo Carceri N. 1121, 1122	48 06 40	33896 76	100 »	3390 »	300 »
4	4	73	»	PODERE con casa colonica vocabolo Vigne, già della detta abazia, a colonia Belenghia Domenico. — Distinto a catasto mappa Castelleone, vocabolo Il Giardino N. 316 A, 318, vocabolo Par Piano N. 322, vocabolo Le Vigne N. 323 al 327 inclusivo, vocabolo Vignaccie N. 374 1 A, 374 2 resto, 376, 377 resto, 378 al 389 inclusivo, 390 1, 390 2, 391 al 395 inclusivo, 396 1, 396 2, vocabolo Carceri N. 473 al 479 inclusivo, 480 resto, 481 A, 482, 483 resto, 485, vocabolo Vignaccie N. 1238, 1239.	81 99 60	33540 10	100 »	3355 »	300 »
5	5	73	»	PODERE con casa colonica vocabolo Giardino, già della detta abazia, a colonia Conti Francesco, composto di due corpi di terra. Distinto a catasto mappa Castelleone, vocabolo Il Giardino N. 206 al 211 inclusivo, vocabolo Il Molino N. 280 resto, 281 resto, vocabolo Vallato N. 284 A, 285, 287, vocabolo Fossarile N. 292, 294, vocabolo Sotto il Castello N. 298, vocabolo Il Giardino N. 299, vocabolo La Fonte N. 300, 302 al 305 inclusivo, vocabolo Il Giardino N. 308, 312, 313 1, 313 2, 314, 316 resto, 315, 317, vocabolo Le Vigne N. 328 al 331 inclusivo, vocabolo Vignaccie N. 374 1 resto, 374 2 A, 374 3, 375, 377 A, vocabolo Carceri N. 480 A, 481 resto, 483 A, 484, vocabolo Giardino N. 1086, 1087 1, 1087 2, 1089, 1090 1, 1090 2, 1235, 1236, 1237 1, 1237 2	35 81 50	39458 29	100 »	3946 »	300 »
6	6	73	»	PODERE con casa colonica vocabolo Poltrone, già della detta abazia, a colonia Mattioli Antonio. Distinto a catasto mappa Castelleone, vocabolo La Osteria numero 339 resto, vocabolo Poltrone N. 340 1, 340 2, 350 al 355 inclusivo, 356 1, 356 2, 357 al 368 inclusivo, 369 A, 370 A, 371 al 374 inclusive, vocaboli Vignaccie, Poltrone, N. 875 1 A, 875 2 A, 876 all'879 inclusivo, 881, 882, 883, 1243.	32 62 80	28327 81	100 »	2833 »	300 »
7	7	73	»	PODERE con casa colonica vocabolo Fossarile, già della detta abazia, a colonia Allegrezza Giovanni, composto di due corpi di terra. Distinto a catasto mappa Castelleone, vocabolo Fossarile N. 226, 231, 249 al 252 inclusivo. vocabolo Bosco N. 269 A, vocabolo Fossarile N. 270 A, 271, 272, 273, vocabolo Bosco N. 274 1 resto, 274 2 resto, vocabolo Vallato N. 274 resto, vocabolo Fossarile N. 293, e nella mappa Santa Lucia vocabolo Volpetto N. 523 A, 539, 540 resto, 541, 542, 538 sub. 1 C, 548 1 C, 548 1 D, 548 2 A, 548 2 C, vocabolo Bosco N. 551, 554, 555 1 A, 555 2 A	24 01 10	18136 58	100 »	1814 »	200 »
8	8	73	»	PODERE con casa colonica vocabolo Bosco, già della detta abazia, a colonia Talè Agostino. Distinto a catasto mappa Castelleone, vocabolo Il Bosco N. 257 al 263 inclusivo, 269 resto, vocabolo Fossarile N. 270 resto, vocabolo Bosco N. 274 1/2, 274 2 A, 1249, 1250, 1251 1, 1251 2, 1252, e nella mappa Santa Lucia vocabolo Volpello N. 543 al 547 inclusive, vocabolo Bosco N. 552, 553, 555 sub. 1 resto, 555 sub. 2 resto, 556, 557, 558, 559 resto, vocabolo Il Molino N. 562 resto al 565 inclusivo, 566 1, 566 2, 567 al 569 inclusivo, 587	37 25 90	48370 43	100 »	4837 »	300 »
9	9	73	»	PODERE con casa colonica voc. L'Ortolano, già della detta abazia, a colonia Gabbiaselli Luigi. Distinto a catasto mappa Castelleone, voc. L'Ortolano N. 341 al 348.	1 77 70	9818 25	50 »	982 »	150 »
10	10	73	»	PODERE con casa colonica vocabolo Olive, già della detta abazia, a colonia Maniera Domenico, composto di due corpi di terra. Distinto a catasto mappa Santa Lucia, vocabolo Bozzo N. 30, 69 A, 70, 71, 72, 73 1, 73 2, 74 al 79 inclusivo, vocabolo Olive N. 80 all'89 inclusivo, vocabolo Osimo Monte N. 93, vocabolo Olive N. 94 al 99 inclusivo, vocabolo La Lama N. 119 al 123 inclusivo, vocabolo Volpello N. 538 1 A, 548 1 A, vocabolo Olive N. 570, 571 1, 571 2, 571 3, 572, 573 resto, vocabolo Il Molino N. 575, vocabolo Le Olive N. 577, vocabolo Il Molino N. 588, e nella mappa Castelleone voc. L'Ortolano N. 349, voc. Poltrone N. 880	36 86 50	28586 69	100 »	2859 »	300 »
11	11	73	»	PODERE con casa colonica vocabolo Bozzo, già della detta abazia, a colonia Olivetti Luigi, composto di due corpi di terra. Distinto a catasto mappa S. Lucia, vocabolo Bozzo N. 57 al 68 inclusivo, 69 resto, vocabolo Le Lame N. 143 A, 144, 145 resto, 146 al 154 inclusivo, 309, 310, vocabolo Le Lame, Volpara, N. 389, vocabolo Casalta N. 390 resto, 392 A, vocabolo Casalta N. 405, vocabolo Volpello N. 538 1 B, 548 1 B, vocabolo Le Lame N. 578	44 63 40	33437 35	100 »	3344 »	300 »
12	12	73	»	PODERE con casa colonica vocabolo Volpara, già della detta abazia, a colonia Mazzarini Antonio. Distinto a catasto mappa Santa Lucia, vocabolo Volpara N. 367 al 378 inclusivo, 429 al 436, 437 1, 437 2, 438, 439 A, 440 A, 505 al 508 inclusive, vocabolo Casalta N. 509 al 511 inclusivo, 512 1, 512 2, 512 3.	66 65 10	55137 79	200 »	5514 »	350 »
13	13	73	»	PODERE senza casa colonica vocabolo Volpara, già della detta abazia, a colonia Prussiani Francesco. Distinto a catasto mappa Castelleone, vocabolo Volpara N. 1074, 1075, 1076, 1078, 1079, 1088.	3 80 »	1544 44	10 »	155 »	120 »
14	14	73	»	PODERE con casa colonica vocabolo Casalta, già della detta abazia, a colonia Manzioni Giovanni, composto di due corpi di terra. Distinto a catasto mappa Santa Lucia, vocabolo Volpara N. 379, 380, 381, 430 resto, 440 resto, 441, 442, vocabolo Casalta N. 443, 444, 451 al 500 inclusivo, 501 1, 502 2	72 53 80	41941 81	100 »	4195 »	300 »
15	15	73	»	PODERE con casa colonica vocabolo Poggio, già della detta abazia, a colonia Prussiani Francesco. Distinto a catasto mappa Santa Lucia, vocabolo Le Lame N. 155 al 161 inclusivo, 311 al 315 inclusivo, vocabolo La Vivata N. 324, 327, 328, 341, 342, 343, vocabolo Poggio N. 348 al 355 inclusivo, 363 al 366 inclusivo, vocabolo Volpara N. 382 al 388 inclusivo, vocabolo Casalta N. 411 al 416 inclusivo, vocabolo Le Lame N. 582, vocabolo La Vivata N. 583, e nella mappa Castelleone vocabolo Volpara N. 1077, 1084	74 97 40	83475 08	100 »	8348 »	300 »
16	16	73	»	PODERE con casa colonica vocabolo Lame, già della detta abazia, a colonia Zoppi Giovanni. Distinto a catasto mappa Santa Lucia, vocabolo Lame N. 135 al 142 inclusivo, 143 resto, 145 A, 162 al 173 inclusivo, 174 A, 175 A, vocabolo Primo Monte N. 176 A, vocabolo Quarto Monte N. 306, vocabolo Le Lame N. 307, 308, vocabolo Casalta N. 390 A, 391, 392 resto	57 64 90	27356 42	100 »	2736 »	250 »
17	17	73	»	DUE PODERI con due case coloniche vocaboli Primo e Secondo Monte, già della detta abazia, a colonia Tarchi Sebastiano e Spallacci Crescentino, composto di di tre corpi di terra. Distinti a catasto mappa S. Lucia, vocabolo Le Lame N. 174 resto, 175 resto, vocabolo Primo Monte N. 176 resto, 177 al 194 inclusivo, 199 A, 200, vocabolo Secondo Monte N. 201 al 208 inclusivo, vocabolo Terzo Monte N. 249, vocabolo Volpello N. 286 al 293 inclusivo, vocabolo Casalta N. 293 A, 294 A, 538 sub. 1 resto, vocabolo Volpello N. 548 1 resto, 548 2 B, vocabolo Primo Monte N. 579, 580, 581 resto, vocabolo Volpello N. 585, 586.	95 45 90	106899 73	500 »	10690 »	500 »
18	18	73	»	PODERE con due case coloniche vocaboli Terzo e Quarto Monte, già della detta abazia, a colonia Montoni Giacomo e Latini Simone, composto di due corpi di terra. Distinto a catasto mappa Santa Lucia, vocabolo Le Lame N. 174 A, vocabolo Primo Monte N. 199 resto, vocabolo Secondo Monte N. 209 al 212 inclusivo, vocabolo Quarto Monte N. 246, 247, 248, vocabolo Terzo Monte N. 252 al 255 inclusivo, vocabolo Teatro del Volpello N. 256, 257, 258, vocabolo Terzo Monte N. 259, 260, vocabolo Quarto Monte N. 294 al 305 inclusivo, vocabolo Casalta N. 393 resto, 394 resto, 395, vocabolo Volpetto N. 518, 522, vocabolo Volpello N. 535, 536, 538 1 D, 538 sub. 2, vocabolo Il Termine N. 576, vocabolo Primo Monte N. 581	106 30 40	82562 18	200 »	8257 »	400 »
19	19	73	»	PODERE con casa colonica vocabolo Volpello, già della detta abazia, a colonia Bellagamba Carlo. Distinto a catasto mappa S. Lucia, vocabolo Volpello N. 260, vocabolo Terzo Monte N. 513, 514, 515, vocabolo Volpello N. 516, 517, 519, 520, 521 resto, 523 al 527 inclusivo, 528 resto al 534 inclusivo, 537, 540 A	44 97 90	42383 34	100 »	4240 »	300 »
20	20	73	»	ORTO asciutto contrada a vocabolo Sotto le Mura, già della detta abazia. Distinto a catasto mappa Castelleone, N. 212, 213	» 6 60	165 »	10 »	17 »	90 »
21	21	73	»	CASA di abitazione contrada La Corte, già della detta abazia. Distinto al catasto urbano di Castelleone col N. 115, 116 sub. 2, e civ. 40	» » »	4117 »	25 »	412 »	150 »
22	22	73	»	CASA di abitazione contrada Castello, già della detta abazia. Distinto a catasto mappa Castelleone col N. 117 e 118 sub. 2, e civ. 23	» » »	293 83	10 »	30 »	90 »
23	23	73	»	FONDO urbano ad uso magazzino, vocabolo Piazza, già della detta abazia. Distinto a catasto mappa Castelleone col N. 145 sub. 2, 146 sub. 2, 147 sub. 2, 151 e civ. N. 171.	» » »	1084 50	10 »	110 »	120 »
24	24	73	»	CASA di abitazione contrada Rochetta, con orto annesso, già della detta abazia. Distinto a catasto mappa Castelleone col N. 159, 214 e civ. 63	» 9 20	554 86	10 »	56 »	90 »
25	25	73	»	CASA ad uso fienile e rimessa, contrada Sotto il Murello, già della detta abazia. Distinto a catasto mappa Castelleone, N. 69 sub. 1 e civ. 174	» » »	216 66	10 »	22 »	90 »
26	26	73	»	FABBRICATO ad uso osteria contrada Osteria, già della detta abazia, con orto annesso. Distinto a catasto mappa Castelleone, N. 337, 338, 339 A, e civ. 196.	» 17 60	1805 »	10 »	180 »	120 »
27	27	73	»	CASA di affitto con spazio annesso contrada Vasaria, già della detta abazia. Distinto a catasto mappa Santa Lucia, N. 573 A, 574 resto	» 5 30	387 50	10 »	40 »	90 »
28	28	73	»	CASA di affitto con spazio annesso contrada Vasaria, già della detta abazia. Distinto a catasto mappa Santa Lucia, N. 573 B, 574 A	» 6 »	357 17	10 »	36 »	90 »

Dalla Intendenza di finanza di Ancona, li 26 febbraio 1874.

1499

L'Intendente di Finanza: RONDANINI.

AVVISO D'ASTA VOLONTARIA

Della casa in Roma, via Rasella, n. 120 e 121, composta di piano terreno, cortile, tre piani superiori e cantine.

I deputati della Società dei SS. XII Apostoli di Roma, avendo risoluto di alienare il sopradescritto fondo previa la autorizzazione dell'autorità competente, rendono a pubblica notizia che il giorno 28 marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella computisteria di detta Società, posta in Roma alla piazza Caprettari, n. 65, innanzi all'illustrissimo signor conte Francesco Malatesta ff. di camerlengo, coll'assistenza dell'infrascritto notaro, avrà luogo la vendita del medesimo stabile ad asta volontaria, giusta le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852. La gara seguirà col metodo della candela vergine e si aprirà sul prezzo di stima in lire 12,684 60.

Ogni concorrente dovrà prima della gara depositare il decimo del prezzo sopranotato ed una somma corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo istesso per le spese (salva liquidazione finale) nelle mani dell'infrascritto notaro e nel suo studio posto in piazza Caprettari, numeri 66 e 67, ove è ostensibile la perizia ed il capitolato.

Il fondo è visibile tutti i giorni, meno i festivi, dalle 12 meridiane alle 4 pomeridiane.

Roma, li 11 marzo 1874.

1579 FILIPPO DELFINI not. di collegio.

AVVISO.

Il tribunale civile e correzionale di Viterbo, in figura di tribunale di commercio, con sua sentenza di oggi dichiarava Fontanarosa Francesco, negoziante residente in Vetralla, in istato di fallimento sulla propria denunzia; ordinava l'apposizione dei sigilli ai beni del medesimo; nominava il sig. avv. Giuseppe Grazietti di detta città a sindaco provvisorio del detto fallimento; delegava il giudice sig. avv. Pietro Casale per la relativa procedura; designava il giorno 23 marzo corrente per l'adunanza dei creditori nel locale di questo tribunale innanzi al suddetto giudice delegato, all'oggetto di devenirsi alla nomina dei sindaci definitivi, e dichiarava provvisoriamente eseguibile la sentenza stessa.

Viterbo, 13 marzo 1874.

1574 RAVIGNANI canc.

AVVISO. 1550

Giacomo Sbarbaro del fu Antonio, contadino di Villanoce, comune di Santo Stefano d'Aveto, circondario di Chiavari, rende noto che egli ha rivocato la procura generale *ad negotia* rilasciata in capo del suo fratello Bartolomeo Sbarbaro nel 28 giugno 1864 per gli atti del Venuti notaro in Roma. E conseguentemente non riconoscerà da ora innanzi qualunque atto che il detto Bartolomeo sarà per fare in suo nome.

SBARBARO GIACOMO.

N. 173, reg.° 15. 1469

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua, composto dei signori: cav. D. Gaspare Carizzoni, presidente; D. Cesare Malacrida e D. Gaspare Salvini, giudici,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato, colla lettura del sovraesteso ricorso ed annessi allegati;

Ritenuto che i ricorrenti hanno prodotto il certificato da tramutarsi; che il loro diritto a succedere per legge nella eredità intestata del rispettivo loro marito e padre fu cav. Gottardo Accossato è comprovato dall'atto di notorietà del di lui decesso assunto nel 27 gennaio 1873 avanti la pretura del mandamento di Arcisate; e che tale eredità venne anche da loro già accettata col beneficio dell'inventario, come consta dal dimesso relativo verbale 30 gennaio suddetto eretto nella cancelleria della locale pretura del mandamento II;

Ritenuto che la Deputazione provinciale di Brescia con sua deliberazione 30 aprile 1873 e il R. Ministero dell'Interno col decreto 21 agosto detto anno hanno espressamente acconsentito a che sia svincolato e restituito alla ditta Accossato cav. Gottardo, e per esso defunto, ai rappresentante della Ditta stessa, il deposito costituito dal predetto defunto, in guarentigia delle obbligazioni da lui assunte per l'impresa delle provviste e manutenzioni per un novennio degli effetti di casermaggio dei RR. carabinieri per tutte le caserme della provincia di Brescia, deposito consistente in una obbligazione nominativa dello Stato della rendita di lire 250 risultante dal detto certificato,

Dichiara

di autorizzare la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato in data di Milano 11 marzo 1863, n. 27234, della rendita di lire 250, intestato Accossato cav. Gottardo fu Giorgio, in una cartella al portatore, col godimento dal 1° gennaio 1874, da rilasciarsi ai ricorrenti, od a chi sarà da loro debitamente incaricato.

Milano, 25 febbraio 1874.

Firmati: CARIZZONI presidente.
SARTORIO vicecanc.

Per copia conforme alla trascrizione dell'originale esistente in cancelleria.

Milano, 7 marzo 1874.

SARTORIO vicecanc.

ESTRATTO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Como, mediante decreto 19 gennaio 1874, n. 20 R., sopra istanza della di lui madre Gelpi Maria di Dizzasco d'Intelvi (Como), ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza del di lei figlio Francesco Ceschina del fu Domenico, per gli effetti di legge.

825 GELPI MARIA.

BANDO DI VENDITA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di venerdì diecisette aprile 1874, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di udienza del tribunale civile e correzionale di Frosinone, come da ordinanza, ad istanza della signora Angela Peronti vedova Antopaolo, a danno dei signori Lorenzo e Vincenzo Peronti figli ed eredi del fu Giuseppe, saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili posti nel territorio di Vallecorsa.

Fondi di Vincenzo Peronti:

1. Mappa sez. 3ª, n. 714, terreno pascolivo olivato in vocabolo Monte della Terra, di tavole 4 e cent. 17.
2. Sez. detta, n. di mappa 716, contrada suddetta, di tavole 4 e cent. 52.
3. Sez. id., n. 722, contrada suddetta, n. 3, di tavole 2.
4. Sez. suddetta, n. 723, di cent. 57.
5. Sez. suddetta, n. 724, contrada suddetta, della superficie di cent. 98; quali fondi confinano colla strada a due lati, la stessa proprietà col n. 2494, Pavia Costantino ed altri, ecc.
6. Sez. suddetta, n. 1687, terreno seminativo vitato, in contrada Campo Gagliardo, di tavole 5 e cent. 75; confinante Colonna Principe a due lati e comunità.
7. Sez. suddetta, n. 2494, terreno seminativo, in contrada Monte della Terra, di tavole 4 e cent. 18; confinante strada, stessa proprietà col n. 716.

Fondi di Lorenzo Peronti:

1. Sez. 3, n. 1684 mappa, in contrada Campo Gagliardo o Madonna del Buon Ritorno, terreno seminativo vitato, di tavole 15, enfiteuta al comune di Vallecorsa; confinante strada, Peronti Vincenzo e Principe Colonna.
2. Sez. 3ª, n. 2355, Sª Maria di Piano, terreno seminativo di tavole 2 e cent. 50; confinante strada, il n. 2355 e Leo Antonio.

1533 Il canc. FESTA CAMPANILE.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Ad istanza del signor avv. Alessandro Bussolini curatore deputato ai signori Achille ed Enrico Valorges, domiciliato elettivamente presso il procuratore Enrico Kambo che lo rappresenta,

Io infrascritto usciere ho citato per affissione ed inserzione in Gazzetta stante l'incognito domicilio il signor Celestino Capogrossi figlio ed erede di Salvatore Capogrossi a comparire avanti l'eccellentissimo tribunale nel termine di giorni 25 per sentir dichiarare nulla e come non avvenuta la transazione stipulata il giorno 25 marzo 1855, atti Hilbrat di Roma, e decretarsi che non si fece luogo alla caducità a danno delle sorelle Capogrossi o almeno che, nella contraria ipotesi, la successione sarebbesi deferita agli istanti anzichè al convenuto; e in seguito di detta dichiarazione condannarsi esso convenuto a restituire in tutto od in parte i beni ereditarii di Giuseppe Capogrossi coi relativi frutti dal giorno del possesso; non che condannarsi alle spese della lite.

1534 PAOLO BONOMI usciere.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso d'Asta.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici con nota del 6 marzo 1874, numero 14870-1147, divisione 6ª, autorizzata la Prefettura a procedere a pubbliche subastazioni per l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione triennale dei fossi e canali e loro attinenze nel distretto di Piombino; si rende noto che il giorno 28 corrente marzo alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in Grosseto in una delle sale della Prefettura avanti il signor prefetto della provincia, o suo delegato, con l'intervento dell'ingegnerecapo governativo, o suo rappresentante, l'esperimento dell'incanto col metodo della candela vergine.

L'asta si aprirà in base alla spesa annua di lire 20,820 00 e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti allo incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria, a garanzia dell'asta, la somma di lire millequaranta (1040) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che verrà restituita terminato l'incanto ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire duemilasettanta (2070) la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del R. Ministero dei Lavori Pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnerecapo ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale del 9 dicembre 1873.

La durata di siffatta impresa si estenderà ad un triennio, cioè dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1876, con diritto all'Amministrazione di rescindere il contratto anche prima della scadenza, o, come suol dirsi, a tempo rotto; e viceversa s'intenderà continuativo l'appalto di anno in anno fino al compimento del triennio.

Alla fine del primo trimestre di ogni anno ed in seguito a certificato dell'ingegnere direttore verrà pagata all'accollatario la metà dell'importo dei lavori stati eseguiti sia a corpo che a misura depurati dal proporzionale ribasso d'asta.

Al termine di ogni anno dopo il collaudo che verrà emesso dall'ingegnere del distretto o da altra persona che piaccia nominarsi superiormente, si pagherà la rimanenza dei lavori tutti che saranno stati eseguiti sempre sotto deduzione del ribasso d'asta e della somma stata pagata nella prima rata.

Con altro manifesto sarà stabilito il giorno in cui scadono i fatali.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore di ufficio presso il sottoscritto segretario delegato di questa Prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dello imprenditore.

Grosseto, li 10 marzo 1874.

1523 *Il Segretario Delegato*: S. DE ROSA.

CITTA' DI ORISTANO

AVVISO DI CONCORSO.

Pel nuovo anno scolastico 1874-75 manca in questo Ginnasio un professore per la prima classe, cui è fissato l'annuo stipendio di lire millecentoventi (1120).

Chiunque vi aspiri deve presentare a questo municipio, non più tardi del 25 aprile p. v., oltre alla domanda, il diploma che lo autorizza a tale insegnamento ed i certificati di buona condotta e di sana fisica costituzione.

Oristano, addì 6 marzo 1874.

1512 *Il Sindaco*: CAMPOS.

DELIBERAZIONE DEL TRIBUNALE

SEZIONE CIVILE DI TRAPANI

(2ª *pubblicazione*)

Sotto il trentuno gennaio 1874 fu dal tribunale suddetto emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale facendo diritto al ricorso dei signori commendatore avvocato Michele Silvestri del fu Mauro da Palermo, residente in Roma, e Benedetto Todaro Foresta del fu Salvatore, domiciliato in Trapani, ordina che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia della rendita complessiva di lire 2795, risultante da due certificati, uno di lire 2225, col numero 36778, iscritto al numero 14760 del registro di posizione, rilasciato a' quattro aprile 1867 dalla Direzione di Palermo, e l'altro di lire 570, segnato al numero 40664, col numero 15867 del registro di posizione, rilasciato dalla stessa Direzione sotto il giorno venti novembre detto anno 1867, ne tramutasse ed intestasse lire settecento per uno in favore dei cennati signori Silvestri e Todaro come rappresentanti in parte la eredità Todaro Foresta, sotto cui nome trovansi in atto intestati i due certificati suddetti, rimanendo lo stesso vincolo in favore del signor Giovanni Ficarretta.

Per l'oggetto nomina l'agente di cambio signor Gaetano Campo, residente in Palermo, ed ordina che l'agente giudiziario signor barone Benedetto Todaro consegni al suddetto signor Campo i sopradetti due certificati di rendita nel complessivo valore di lire 2795 per eseguirne il suddetto tramutamento.

Dispone infine che il presente decreto, a cura degli interessati, sia inserito per tre volte, a dieci giorni d'intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno.

Fatto e deliberato nel giorno 31 gennaio 1874 dai signori Achille Carrelli presidente, Giuseppe Greco e Giovanni Arriva giudici.

Per estratto

1013 FRANCESCO MONTALTO proc. leg.

Svincolo di certificato nominativo

della rendita di lire 750.

Sulla istanza del signor Gio. Battista Miano fu Pietro Gregorio, residente a Santa Margherita Ligure, il tribunale civile di Chiavari, in data 19 febbraio corrente, emanò il seguente decreto:

« Dichiara che la proprietà del certificato sopra indicato, portante la data Torino 18 marzo 1862, n. 5192, della rendita di lire settecentocinquanta, Debito Pubblico del Regno d'Italia, legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 8 stesso mese ed anno, intestato a Miano Pietro Gregorio fu Gio. Battista, domiciliato in Santa Margherita Ligure (ora defunto), appartiene in totalità al ricorrente Gio. Battista Miano, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dello stesso certificato in cartella al portatore. »

Chiavari, 23 febbraio 1874.

1266 F. QUESTA proc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rag. Giovanni Crespi, domiciliato in Milano, via S. Maurilio, 13, quale procuratore del conte sacerdote Luigi Patellani, pubblica, per gli effetti dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, il seguente

N. 92, reg. 15. Decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 4ª promiscua, in camera di consiglio civile, composta dai signori dott. Raffaele Savenarola G. ff. di presidente, dott. Francesco Clerici giudice, dott. Paolo Valle giudice,

Omissis.

Dichiara:

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico — *Omissis* —

I. Ad intestare al sacerdote conte Luigi Patellani, quale successo a titolo ereditario al defunto titolare suo padre conte Gerolamo Patellani fu Carlo, le due iscrizioni n. 18341, in data 5 novembre 1862, dell'annua rendita di lire 340, e n. 8114, in data come sopra, dell'annua rendita di lire 3 95, intestate al detto conte Gerolamo Patellani.

Omissis.

III. A rilasciare al medesimo conte sacerdote Luigi Patellani, od a chi per esso, i corrispondenti nuove certificato ed assegno da emettersi.

Omissis.

Milano, 2 febbraio 1874.

Firmato: Savenarola G. ff. di presidente; sottoscritto: Bernardi vicecanc.

Si avverte che le anzidette due iscrizioni provengono in via di unificazione dalla cartella del Monte Lombardo-Veneto n. 35706 di L. 122 40 in data 6 settembre 1833.

1176 Rag. GIOVANNI CRESPI.

DELIBERAZIONE. 1238

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli (2ª sezione) con deliberazione del 30 gennaio 1874 disponeva così:

« Il tribunale
« Deliberando in camera di consiglio,
» sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara aperta *ab intestato* la successione della minore Concetta Esposito, morta al 23 aprile 1865, in favore del padre di lei Luigi Esposito e della germana Marianna e Filomena Esposito.
» Dichiara sciolto il vincolo pupillare apposto al certificato di rendita iscritta di lire 20 in pro delle minori Concetta, Marianna e Filomena Esposito, sotto il num. 99505, ed ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico, sedente in Firenze, di tramutare il detto certificato di rendita iscritta in cartelle al portatore e consegnarle libere nelle mani delli ricorrenti Luigi, Marianna e Filomena Esposito.
» Così deliberato, ecc. »

Per tutti gli effetti di legge si rende pubblica tale deliberazione.

Avv. A. CAPASSO proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 58) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 aprile 1874, nell'ufficio della R. pretura di Civita Castellana alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da L. 1.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Roma; e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che le spese d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 5000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio di registro in Civita Castellana.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	286	259	Nepi	Mensa vescovile di Nepi	Terreno seminativo, macchioso con quercie, in vocabolo Massa, confinante col fosso, col territorio di Castel Santa Elia, coi beni di Ortenzio Flacchi, degli eredi Sansoni e con quelli di Filippo Benicelli, in mappa sezione 1ª, numeri 741-742-747, dal 764 al 777-780-784 (sub. 1-2-3-4-5-6) dal 797 all'801, dal 902 al 904, con l'estimo di scudi 5359 51. Sul predetto fondo gravita un canone a favore del comune per annue lire 430 91, ed altro canone a favore del canonicato teologale di Nepi per annue lire 188 12; quali canoni vennero detratti dal valore del fondo. Il querciato ed il pascolo sono tenuti in economia, il seminativo è dato a colonia e la macchia fu venduta pel taglio a Gaetano Tezani	260 46 80	2604 68	48203 06	4820 31	3000	»	»	16 febb. 1874 avv. n. 36
2	287	283	Civita Castellana	Seminario vescovile di Civita Castellana	Terreno a vigna in vocabolo Palazzetto, confinante coi beni di Trocchi, della Mensa vescovile, di Colonnelli e con la strada, in mappa sez. IIª, numeri 369-370-371, con l'est. di sc. 205 58. Dato a colonia a Silvestro Roscioli	4 95 80	2. 2. 2. 3.	11503 81	1150 38	600	»	»	»

1587 Roma, addì 12 marzo 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LECCE

AVVISO D'ASTA (N. 692) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 27 marzo 1874, in una sala della R. prefettura di Lecce, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, fatta eccezione dei lotti 7542, 7546 e 5516 i quali saranno venduti a schede segrete nei modi e forme di cui agli articoli 103 comma 1 e 105 del regolamento 22 agosto 1867.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale di Lecce, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, e in ogni altro caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 4852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata alla colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio suddetto.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti sugli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
17	5516	5804	Ostuni	Capit. e Semin. di Gravina	Mass. d. Tamborroni in cat. art. 6915 sez. A, n. 1, 2 e 3, e sez. Q, n. 308 a 318, rend. l. 7518 29, fitt. a Santoro Nic. per l. 8925	331 27 74	»	180000	18000	9000	»	612 50	»

1518 Lecce, 9 marzo 1874. *L'Intendente:* BLANCO.

787 ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bobbio sull'instanza di Mazzoni Giulia fu Antonio, moglie a Balzarini Giuseppe fu Carlo residente a Gramizzola (Ottone), ammessa al benefizio de' poveri con decreto 12 gennaio 1874, con provvedimento delli 29 stesso gennaio ha ordinato assumersi informazioni sull'assenza di detto Giuseppe Balzarini marito della instante Mazzoni Giulia, e del quale da più anni non si hanno notizie, avendo a tale scopo delegato il sig. pretore di Ottone da cui dipende l'ultimo domicilio del Balzarini.

Bobbio, 31 gennaio 1874.

P. CALVI caus.

ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda delli Luigi, Carlo e Giuseppe fratelli Galli fu Gio. Battista, il tribunale civile di Torino con sentenza 2 febbraio 1869 dichiarò l'assenza dell'altro loro fratello Pietro Galli, già residente in Torino.

Tale sentenza è stata regolarmente pubblicata all'ultima residenza di detto assente.

Torino, 11 febbraio 1874.

818 DOGLIOTTI proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO. 969

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea riunito in camera di consiglio emise decreto sette corrente mediante il quale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della cartella sullo stesso Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, della rendita annua di lire millequattrocento dieci, intestata a Mostini Domenico fu Gerolamo, domiciliato in Ivrea, e risultante da certificato 18 maggio 1872 col n. 62284, in altra od altre cartelle al portatore sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di uguale rendita, da rimettersi all'esecutore testamentario Billia Giovanni fu Antonio d'Ivrea, dichiarando l'Amministrazione predetta sufficientemente scaricata mediante regolare quitanza di detto Gio. Billia.

Ivrea, 14 febbraio 1874.

GIRELLI procuratore capo.

AVVISO. 1276

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, quinta sezione, con deliberazione del 19 febbraio 1874 ha disposto come segue sul ricorso del cav. Ermenegildo Tartaglia Ruggia.

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Pieri, ordina che le cartelle di rendita consolidata, intestate al fedecommesso, istituito dalla fu Gaetana Ruggia, portanti i numeri dei certificati 77539, 77540, e gli assegni provvisorii numeri 17712, 17713, vengano convertiti in rendita al portatore e liberamente consegnati al ricorrente Ermenegildo Tartaglia Ruggia come che a lui devoluti in forza di istrumento di divisione del dì 30 maggio 1873 e che la cartella di rendita consolidata numero 77541 e l'assegno provvisorio numero 17714 vengano intestati allo stesso Ermenegildo Tartaglia Ruggia col vincolo della rendita a favore del Collegio di Propaganda Fide. — Firmato: Il ff. di vicepresidente Alessandro Smilari.

AVV. FILIPPO CORAZZINI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del dì 6 febbraio 1874, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita complessiva di annue lire sessanta, in testa a Filangieri Nicola fu Giovan Francesco, dei cinque certificati del già ufficio di Napoli, coi numeri 26061, di lire 15 - 71991, di lire 10 - 81482, di lire 15 - 90672, di lire 10 e 96830 di lire 10, venga per lire 10 intestata a favore di Carlo Filangieri fu Giovan Francesco, sotto l'amministrazione del tutore cav. Vincenzo Duca, col vincolo pupillare; per lire 10 intestata a Serafino di Gennaro di Giuseppe Aurelio sotto l'amministrazione del detto padre, col vincolo pupillare, e che le rimanenti lire 40 siano convertite in quattro cartelle al portatore ciascuna di lire 10, da consegnarsi ai signori Giuseppe, Gaetano, Guglielmo e Giulia Filangieri fu Giovan Francesco, tutti eredi del predetto Nicola.

1262 FRANCESCO BRUNO proc.

AVVISO. 1568

Nella udienza del giorno 9 corrente procedutosi dal tribunale civile e correzionale di Frosinone all'incanto annunciato col bando 19 gennaro prossimo passato, inserto nei numeri 25 e 27 della *Gazzetta Ufficiale*, furono deliberati i seguenti fondi esecutati a carico dei signori Vincenzo ed Angelica Guidi di Piperno, cioè:

Il primo lotto al sig. Domenico Oliva di Piperno per la somma di lire 5000;

Il secondo lotto al signor Fulgenzio Setacci di Piperno per la somma di lire 139 96;

Il terzo lotto al signor Costantino Sargenti di Piperno per la somma di lire 293 80;

Il quarto lotto allo stesso signor Sargenti per la somma di lire 199 62;

Il quinto lotto al medesimo signor Sargenti per la somma di lire 261 54;

Il sesto lotto allo stesso per la somma di lire 90 62;

Il settimo lotto al signor Girolamo D'Alessio parimenti di Piperno per la somma di lire 2428 74;

L'ottavo lotto al signor Costantino Sargenti per la somma di lire 681 87.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Piperno:

I lotto.

Terreno pascolivo, olivato con casa colonica in contrada lo Staffaro, di tavole censuarie 77 73, gravato dell'annuo canone di bai. 30 per ogni opera pipernese a favore dell'ill.ma comunità di Piperno, confinante coi signori Alonzo in Macci Maddalena, Capodilupo Gaetano e Carlo, salvi, ecc., depurato dal canone.

II lotto.

Terreno seminativo in contrada Limacette, detto volgarmente Vaschetto, di tavole censuarie 6 20, confinante col signor Fulgenzio Setacci, strada ed il fosso.

III lotto.

Terreno seminativo in contrada Pratozzo, o Ponte di Zappo, di tavole censuarie 16 50, confinante col capitolo di S. Maria del Suffragio, signor Polverosi, strada, ecc.

IV lotto.

Terreno seminativo in contrada Sugarello o Frassonetto, di tavole censuarie 10 50, confinante Jannicola Tommaso, Libertini Can.co D. Filippo, Marzi-Marchesi Antonio, salvi, ecc.

V lotto.

Terreno seminativo in contrada Aja di Sasso, di tavole censuarie 12 32, confinante colla strada provinciale, Domenico Miccinilli, Oliva D. Angelo, salvi, ecc.

VI lotto.

Terreno seminativo in contrada Cagsotto o Spadelle, di tav. censuarie 8 50, confinante con Fasci Leonardo, principe Aldobrandini, Carboni Vincenzo.

VII lotto.

Casa posta entro Piperno in contrada Vicolo delle Rose, confinante con D'Alessio Girolamo, e Di Biagio Francesco, composta di più vani e divisa in due quartieri.

VIII lotto.

Casa posta entro la stessa città, contrada Vicolo Di Maggio, composta di più ambienti, confinante con Alonzi Domenico e strada, ecc.

Ad opportuna norma di chi possa avervi interesse, si dichiara che col giorno 24 corrente mese scade il termine per l'aumento del sesto a termine dell'articolo 680.

Frosinone, 12 marzo 1874.

FESTA CAMPANILE.

1242 AUTORIZZAZIONE

a traslazione e tramutamento cartella nominativa.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto 16 corrente ha ordinato la traslazione e tramutamento della cedola nominativa numero 99349, della rendita di lire 120, intestata a Bessone Luigi fu Giuseppe, interdetto, in capo ai suoi eredi legittimi Lovera Giuseppina vedova al detto Bessone e sua figlia Bessone Luigia, nelle proporzioni di tre quarti in proprietà assoluta della detta Luigia Bessone, consorte assistita di Santino Pellegatta, ricorrenti, e del restante quarto in proprietà alla stessa Luigia Bessone, con usufrutto alla vedova Giuseppina Lovera predetta.

Cuneo, 23 febbraio 1874.

ALESSANDRO CALOSSO proc. capo.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Udita in camera di consiglio la relazione del signor giudice delegato,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad addivenire alla cancellazione della annotazione d'ipoteca apposta sul certificato ascente il n. 53529, dell'annua rendita di lire 30 (legge 10 luglio 1861), in data 24 ottobre 1862, intestato a Segre Mattia fu Leon, domiciliato in Genova, e sullo assegno provvisorio di egual data, portante il n. 8824, per l'annualità di lire 1 25 a favore dello stesso Mattia Segre (5 per cento, legge 4 agosto e dei R. 5 settembre 1861), ed a convertire detti due titoli in certificato al portatore.

Torino, li 19 febbraio 1874.

Il pres. BROGI.

PERINCIOLI vicecanc.

Torino, 2 marzo 1874.

Per copia conforme

1331 SEGRE ANSELMO.

DECRETO. 1280

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso dell'avvocato dott. Manfren procuratore del cav. sig. Agostino Ancillotto e della Fabbricieria di Orsago e dell'avvocato D. Savoini procuratore sostituito al nobile conte Annibale Brandolino per estradazione di L. 6050 00 depositate presso la Cassa depositi e prestiti in Firenze;

Considerato che il conte Girolamo Brandolino* nelle cui rappresentanze successero i figli conte Brandolino Vincenzo, monsignor Sigismondo, Guido, D. Paolo ed Annibale, si rese deliberatario degli immobili esecutati in odio di Domenico Vido ad istanza del sig. cav. Agostino Ancillotto per l'importo di lire 6050 00 esistenti presso la Cassa depositi e prestiti di Firenze, la cui polizza esiste presso questa cancelleria;

Considerato che la sentenza di graduazione passò in cosa giudicata e così pure lo stato di liquidazione;

Considerato che la nota di collocazione 26 novembre p. p. porta l'obbligo nel deliberatario di pagare L. 4325 80 all'esecutante Ancillotto, lire 81 49 alla Fabbricieria parrocchiale di Orsago, e L. 1839 01 a se stesso;

Considerato che il nob. conte Annibale Brandolino procuratore generale degli altri consorti di lui fratelli sostituiva l'avvocato D. Savoini coll'atto 18 dicembre 1872, rogiti Schiratti;

Visti gli articoli 102 e 103 del regolamento per amministrazione della Cassa depositi e prestiti, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943;

Letto il ricorso ed i dimessi documenti;

Udita la relazione del giudice delegato;

La camera di consiglio del R. tribunale civile e correzionale in Conegliano, deliberando:

1° Ordina a questo cancelliere di consegnare, previa regolare ricevuta, la polizza presso di esso esistente, rilasciata dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze nel 5 settembre 1872 al n. 27189 per lire 6050;

2° Autorizza la stessa Cassa depositi e prestiti in Firenze ad estradare e consegnare colla scorta della suddetta polizza e del presente decreto le depositate lire 6050 e ralativi interessi al signor Arturo D. Savoini avvocato di questo foro quale procuratore sostituito al conte Annibale Brandolino, sempre che non vi sieno vincoli sulla somma stessa.

Dal R. tribunale civile e correzionale, Conegliano 31 dicembre 1873.

PEDOIA presid.

MARINI canc.

* E non *Brandolini*, come si legge nel supplemento al nº 54 di questa Gazzetta.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 4 febbraio 1874 il tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita contenuta nei tre certificati di rendita iscritta a favore di Cofino Gabriela, il primo di lire 510 di annua rendita in data 31 ottobre 1862, sotto il n. 57828 e di posizione 13326; il secondo di lire 130 in data 14 marzo 1864, sotto il n. 90020 e di posizione 29284; ed il terzo di annue lire ottantacinque in data 8 maggio 1864, sotto il n. 92803 e di posizione 31067, tramutata in cartelle al portatore, sia consegnata ad Enrico e Giuseppa Cofino di Luigi, Giuseppa e Serafina Cofino fu Rocco.

1253 AVV. PASQUALE JANNUZZI.

2ª INSERZIONE.

Sulla istanza di Lucia Saracco del fu Secondo, residente a Torino, il tribunale civile e correzionale di questa città emanava il seguente decreto:

Il tribunale:

Udita la relazione del suesteso ricorso ed annessi documenti, fattasi in camera di consiglio dal signor giudice delegato,

Dichiara che il certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, avente il numero ventinovemila duecentocinquantaquattro (29254), dell'annua rendita di lire trecentosettantacinque (L. 375), intestato a Saracco Orsola fu Secondo, vedova di Secondo Rissone, domiciliata in Torino, consolidato cinque per cento, legge dieci luglio 1861, spetta esclusivamente alla ricorrente Lucia Saracco fu Secondo sua sorella ed erede universale *ab intestato;*

Manda conseguentemente all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di convertire il suddetto certificato nominativo in altro al portatore di pari rendita, da rimettersi alla sunnominata Lucia Saracco od a chi per essa legalmente autorizzato.

Dato a Torino, li 19 febbraio 1874.

In originale firmati: Bobbio — Gradara vicecancelliere.

Per copia conforme

VINCENZO BARBERIS proc.

1159 esercente in Torino.

DELIBERAZIONE. 1281

(2ª *pubblicazione*)

Il vicecancelliere del tribunale civile di Catania

Certifica:

Che il tribunale predetto, sezione seconda promiscua, dietro ricorso dei signori Antonino, Giuseppa e Rosa, fratello e sorelle Sulfaro, quali eredi intestati del defunto loro padre sig. Pietro Sulfaro, ha emesso deliberazione in data 26 febbraro 1874, in forza della quale la rendita di lire 355, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore del detto loro padre ed autore, con i due certificati, l'uno in lire 195, sotto il numero d'ordine 14971, e di posizione numero 1614, e l'altro in lire 160, sotto il numero d'ordine 20485, e di posizione n. 5965, vien dichiarata di libera spettanza dei ricorrenti suddetti signori Antonino, Giuseppa e Rosa, fratello e sorelle Sulfaro.

In fede di che rilascia il presente a richiesta dei surriferiti signori Sulfaro.

Addì 26 febbraro 1874.

Il vicecanc. DOMENICO CORSINI.

N. 98. reg. 15. DECRETO. 1177

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. Iª, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Cav. dott. Gaspare Carizzoni, pres. - dott. Paolo Pogliani, giudice - dott. Eugenio Vosgien, id.;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura del ricorso ed allegati,

Dichiara

Competere alla ricorrente donna Elisa Bolzoni vedova Mascherpa, di Milano, il diritto successorio sui certificati di rendita pubblica sottoscritti, ed essere quindi autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a di lei favore il tramutamento dei certificati medesimi, sia in cartelle al portatore, sia in altri certificati al di lei nome secondo la dichiarazione che la stessa emetterà a' termini degli articoli 57 e 93 del regolamento succitato.

Descrizione dei certificati:

1° n. 14635 della rendita di . . L. 100
2° „ 14636 . . . . „ 100
3° „ 22855 . . . . „ 5

emessi in Milano i primi due il 20 settembre 1862, ed il terzo il 10 gennaio 1863, consolidato al 5 per 0[0.

Milano, il 1° febbraio 1874.

CARIZZONI pres.

E. SARTORIO vicecanc.

DELIBERAZIONE. 1225

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano intesti l'annua rendita di lire 85, rappresentata dal certificato del 20 novembre 1862, n. 50372, in testa alla signora Spedicato Raffaela fu Vito Nicola, ai signori Salvatore Spedicato fu Vito Nicola, Maria Maddalena Centonze fu Raffaele, e Carmela Achille e Silvestro Spedicato fu Antonio Raffaele.

Così deliberato il 25 febbraio 1874.

PALUMBO ff. presidente, ecc.

Per copia conforme

Il notaio in Napoli G. CATALANO.

NOTIFICANZA. 942

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Pinerolo in data 26 gennaio 1874 (registrato a Pinerolo il 10 febbraio 1874 al R.° 16, N.° 134, con lira una centesimi venti) sul ricorso appositamente presentato si dichiarò spettare alli Domenico, Eugenio e Federico fratelli Azario fu Giuseppe maggiori d'età ed alli minori Pietro, Angelo e Giovanni altri fratelli Azario, rappresentati dalla loro madre e legittima amministratrice Maddalena Armand vedova Azario, ragioni di proprietà per una quota eguale al sesto di essi ed alla vedova Armand le sue ragioni di usufrutto sulle cartelle del Debito Pubblico, di cui nelle polizze avanti indicate e conseguentemente li ricorrenti Domenico ed Eugenio Azario avere diritto alla restituzione delle seguenti cartelle del Debito Pubblico, cioè a quella dell'annua rendita di lire mille, nº 1387519, di cui in polizza in data 28 dicembre 1867, della Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Torino, e di quella num. 1374407, dell'annua rendita di lire 200, quella num. 1473884, di annue lire 200; quella num. 1383478, di annue lire 100; quella num. 1409083, di annue lire 100; ed in fine quella num. 1466628, di annue lire 100, e così in totale della complessiva annua rendita di lire 700, di cui in altra polizza num. 3546, della citata Cassa Centrale, e ciò tutto per gli effetti voluti dai vigenti regolamenti.

Pinerolo, li 14 febbraio 1874.

AVV. CANOVA sost. RISSO.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del venticinque aprile mille ottocentosettantatrè il tribunale civile di Napoli ha dichiarata sciolta dal vincolo dotale l'annua rendita di lire trecentodieci iscritta sul Debito Pubblico in testa di Pinto Anna fu Nicola, sotto l'amministrazione di Francesco Contursi fu Domenico, vincolata ad ipoteca come dotale della titolare, contenuta nel certificato numero ottantottomila cinquecentododici (88512), ed ha ordinato che di detta rendita la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti libere lire centocinque a Contursi Raffaele di Francesco Saverio; lire cento libere a Contursi Rosa di Francesco Saverio; e lire centocinque a Contursi Marianna fu Domenico, sotto l'amministrazione della madre Vinaccia Concetta fu Nicola, vincolate come danaro pupillare, e per la metà dell'usufrutto vincolate a favore della detta Vinaccia Concetta fu Nicola.

Per estratto conforme

1267 RAFFAELE VINACCIA.

DELIBERAZIONE. 1031

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del giorno 4 febbraio 1874 ha disposto che l'annua rendita di lire 85 contenuta nel certificato num. 22837, in testa della defunta Anna Cristina Gaudiosi fu Michele, venga intestata a Gennaro Gaudiosi fu Gennaro e Carolina Gaudiosi fu Michele.

Li 16 febbraio 1874.

Notar ANIELLO RICCHERA.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione degli 11 febbraio 1874 il tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che dalla rendita di annue L. 30, rappresentata dal certificato del 7 novembre 1868, numero 15006, intestato alla defunta Concetta Niscilli fu Gaetano, intesti annue lire quindici ad Anna Maria Buonfrisco fu Gabriele, ed annue lire quindici a Francesca Niscilli fu Gaetano.

1252 AVV. PASQUALE JANNUZZI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, 23 febbraio 1874, trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato di rendita di annue lire 60, n. 97312, in testa al fu Petrone Roberto di Francesco, sia intestato a Carrascon Beniamino fu Salvatore, cessionario di Francesco Petrone, unico erede del detto Roberto suo figlio.

1227 FRANCESCO FERRAJOLO.

APPALTO

per la costruzione e sistemazione delle strade obbligatorie di Stadera, Genepreto e Sala

NEL COMUNE DI NIBBIANO

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 7 aprile 1874, alle ore dieci antimeridiane, nella seconda delle sale municipali in Nibbiano, davanti il sindaco, o chi per esso, si terranno tre separati incanti col metodo della candela, per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione delle strade di Stadera (da Nibbiano a Tassara), di Genepreto (dalla Provinciale a Genepreto) e di Sala (dalle Botteghe a Seguzzone); in base ai progetti del perito geometra signor Brugnoli Giovanni; il 1° in data 4 settembre 1870; il 2° addì 26 giugno; ed il 3° addì 30 stesso mese 1871, approvati dalla Regia prefettura di Piacenza il giorno 18 dicembre 1871: e giusta i relativi capitoli normali e speciali: il tutto visibile in questa segreteria municipale nelle ore di ufficio.

Chiunque intenda adire ad uno dei tre appalti, dovrà presentare a chi presiederà l'asta un certificato nel senso indicato dall'articolo 83 del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sulla contabilità generale dello Stato.

Per essere ammesso ad una delle tre aste occorre il preventivo deposito, in mano di chi le presiederà, della somma in valuta legale, di fronte a ciascun lotto in seguito indicata.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento.

I lavori che costuiscono l'oggetto dei tre appalti, sono appaltati parte a corpo e parte a misura; e saranno pagati sulla cassa comunale con mandati, nella ragione prescritta dall'art. 16 dei capitoli generali, dedotto il corrispettivo delle prestazioni in natura che la stazione appaltante avrà somministrate all'impresa.

I fatali, o termine utile per presentare le offerte di miglioramento del ventesimo in ribasso sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, scadranno alle ore dodici meridiane del giorno diciassette aprile prossimo precitato.

Le disposizioni relative alla capacità degli aspiranti e al deposito sono applicabili a coloro che offrissero il cennato aumento.

In caso di diserzione d'asta nel giorno 7 aprile, se ne terrà una seconda il giorno 17 stesso mese, quand'anche vi fosse per ogni asta un solo concorrente.

L'aggiudicazione definitiva non vincolerà l'Amministrazione se non quando sia approvata; vincolerà tosto però l'aggiudicatario; il quale dovrà dar principio ai lavori entro otto giorni dalla notificata approvazione, che a lui ne verrà fatta da un inserviente comunale; e sempre che siagli fatta regolare consegna della strada: e dovrà darli ultimati entro il termine segnato nell'annessa tabella:

Lotto	STRADA	Lavori a corpo	Lavori a misura	Totale	Deposito d'asta	TERMINE di costruzione
I	Stadera	19576 87	28088 48	47665 35	1500 00	Mesi ventiquattro
II	Genepreto	1880 01	3354 81	5234 82	200 00	Mesi sei
III	Sala	5969 13	10063 51	16032 64	500 00	Mesi dodici

Aggiudicato definitivamente l'appalto, a semplice richiesta dell'Amministrazione dovrà l'imprenditore presentarsi all'ufficio municipale per la stipulazione del regolare contratto; a garantire il quale dovrà depositare (salvo il versamento da farsene alla cassa dei depositi) in valuta legale o titoli del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa - e compreso il primitivo deposito sotto deduzione delle spese d'asta e relative - una somma eguale al 10 0[0 del prezzo di aggiudicazione. Potrà anche essere accettata una garanzia personale con approbatore riconosciuto garante dall'Amministrazione (art. 64 del regolamento 4 settembre 1870 precitato).

Mancando l'impresario alla stipulazione del contratto o completamento del deposito, decadrà da ogni diritto inerente all'aggiudicazione, perderà il fatto deposito e risponderà in proprio dei danni così causati.

Tutte le spese d'avvisi, asta, contratto, copie, registrazione restano a carico dell'impresa, e saranno prelevate dal deposito d'asta.

In tutto che non è previsto dal presente avviso e dai capitoli normali e speciali l'impresa e la stazione appaltante si riportano alle leggi 20 marzo 1865, allegato F, 30 agosto 1868, ed al regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, in quanto vi sono applicabili.

Nibbiano, 11 marzo 1874.

1540 *Il ff. di Sindaco:* GUASTONI CARLO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse di fare opposizione, che il tribunale civile e correzionale in Udine pronunciando sulla successione di Giovanni Battista *quondam* Pietro Floreani, morto in Udine il 29 settembre 1871, ed in base alle divisioni della sostanza da esso abbandonata seguite fra li suoi figli Don Giacomo e Giov. Batt. fratelli consanguinei il 1° gennaro 1874 in atti del notaio Baldissera n. 131[351, ha con decreto pronunciato in camera di consiglio 22 gennaro 1874, n. 55, R. R., deliberato spettare esclusivamente a Don Giacomo fu Giov. Batt. Floreani l'importo di lire 930 21 contemplate dal mandato 13 settembre 1871, n. 33960 d'ordine e 39973 di posizione, emesso a nome del suddetto defunto Giov. Batt. *quondam* Pietro Floreani dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze; ed esser autorizzata la Cassa stessa a volturare detto mandato a nome esclusivamente di Don Giacomo Floreani unico avente diritto, onde ne segua a di lui favore il pagamento delle contemplate lire 930 21. 1285

DELIBERAZIONE. 983

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con sentenza del 28 gennaio 1874 ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti al signor Giuseppe Renella di Salvatore, nella qualità di padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Prisco e Concetta, l'annua rendita di lire 850 contenuta nel certificato n. 36492, e di posizione n. 9108, intestata a Prisco Mauro fu Domenico.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto 19 febbraio 1874 il tribunale civile di Vigevano autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita di lire cento sotto il n. 6252, sotto la data Torino 26 marzo 1862, intestato a favore di Bona Luigia fu Giuseppe Antonio.

Vigevano, l'8 marzo 1874.

1529 LUIGI DEL FRATE proc. capo.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

AVVISO D'ASTA per vendita della tenutà demaniale di Montedimezzo, sita nel comune di Vastogirardi, circondario d'Isernia, provincia di Campobasso, e nel comune di Castel di Sangro, circondario di Solmona, provincia d'Aquila.

Il pubblico è avvertito che in quest'Ufficio d'Intendenza di Finanza, posto nella casa Zantonelli, nella piazza Vittorio Emanuele, si procederà a pubblici incanti per la vendita degl'infrascritti stabili demaniali, alle ore 10 antimeridiane dei giorni rispettivamente assegnati a ciascuno dei lotti medesimi.

La vendita avrà luogo per pubblica gara alla presenza del signor intendente, ed è vincolata all'osservanza delle condizioni tutte contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nella segreteria di questa Intendenza.

I prezzi fissati sui quali verrà aperta l'asta sono quelli ora ridotti, e a ciascuno stabile contrapposti, e nessuna offerta verbale in aumento sarà accettata se inferiore a quella prescritta dall'art. 59 del regolamento approvato con Regio decreto 14 settembre 1862, n° 812, e notata a margine di ciascun lotto.

Nessuno sarà ammesso ad offrire per l'acquisto se non depositerà, in danaro od in titoli di credito pubblico, il decimo del valore assegnato a ciascun lotto di cui aspira all'acquisto, in mani del ricevitore del Registro di Campobasso o presso il signor intendente.

Chiuso l'incanto col deliberamento, non si ammetteranno ulteriori offerte quantunque vantaggiose.

Dopo gl'incanti si restituiranno i depositi agli aspiranti che non siano rimasti deliberatari.

I deliberatari dovranno, nel termine assegnato dal capitolato, effettuare i versamenti dei prezzi di acquisto, e compiere tutte le altre pratiche prescritte dal capitolato medesimo.

Sono a carico proporzionale del deliberatario tutte le spese di preventiva istruzione, di contratti, delle copie, e di quant'altro fosse causato dalla vendita.

Numero dei lotti	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	Giorno in cui è fissata la vendita	Prezzo sul quale riuscì deserto il primo incanto	Rimborso normale	VALORE RIDOTTO che serve di base al presente incanto			Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
						dello stabile	delle scorte ed accessorii	Totale	
		ELENCO 10 *bis*.							
1	VASTOGIRARDI	Bosco e prativo faciente parte della tenuta Montedimezzo, distinti nella pianta tavola I con lettere A e B; grande casino nella pianta tavola II, fornito di mobiglia e di arredi sacri nella Cappella; confina a settentrione fiume Vandro, a levante Tratturo Nazionale dagli Abruzzi alle Puglie, a mezzogiorno coltivatori del duca di Vastogirardi, a ponente col lotto 2; riportato in catasto all'art. 232, sez. E, e numeri 6, 7, 12, 26, e parte dei numeri 18, 20: superficie ettari 580 49 49	27 aprile 1874	452390 „	45239 „	405652 „	1499 „	407151 „	500 „
2	„	Bosco e prativo faciente parte della tenuta Montedimezzo; in pianta tavola I, lettere C e D; confina a settentrione col fiume Vandro e coltivabili in Setteporte, a levante col lotto I, a mezzogiorno coltivabili al Pagliarone, a ponente fiume Vandro e bosco Pignataro formante il 3° lotto; riportato in catasto all'articolo 232, sezione E, numeri 9 e 16 e parte del numero 14; superficie ettari 290 64 22	27 „	346010 „	34601 „	311409 „	„	311409 „	500 „
3	„	Pascolativo boscoso detto Pignataro, faciente parte della tenuta Montedimezzo; in pianta tavola I, lettera E; confina a settentrione coltura della suddetta tenuta detta Pignataro, a levante fiume Vandro e lotto 2, a mezzoggiorno coltura della medesima tenuta al Pagliarone, a ponente bosco col comune di Forlì e coltura Pignataro; in catasto sezione E, numeri 24 e 25, articolo 232; superficie ettari 312 12 81	28 „	268390 „	26839 „	241551 „	„	241551 „	500 „
4	„	Bosco e pascolativo in contrada Serreto faciente parte della suddetta tenuta; in pianta lettera F; confina a settentrione bosco Fendozzo, a levante coltura in contrada Pignataro, a mezzoggiorno bosco dei signori Pecce, a ponente bosco Serreto del signor Di Castello; in catasto articolo 232, sezione E parte del numero 14; superficie ettari 53 66 37	28 „	40900 „	4090 „	36810 „	„	36810 „	100 „
5	„	Pascolativo montuoso con alberi diversi, in contrada Montagnuola, faciente parte della tenuta Montedimezzo; in pianta tavola I, lettera G; confina a settentrione coltivabili e pascolativo Del Monaco Federico e con quelli di Pietro d'Alena; a levante coltivabili e pascolativi del comune di Vastogirardi; a mezzogiorno bosco del duca di Vastogirardi, a ponente Tratturo Nazionale dagli Abruzzi alle Puglie; in catasto articolo 232, sezione E parte dei numeri 18 e 20; superficie ettari 181 39 15	29 „	119110 „	11911 „	107199 „	„	107199 „	500 „
6	„	Semenzabile alla contrada Setteporte, della tenuta medesima; in pianta tavola I, col n. 6; confina a settentrione e levante bosco Fendozzo, a mezzogiorno prativo Setteporte, a ponente strada pubblica da S. Pietro Avellana al comune di Forlì; in catasto articolo 232, sezione E parte del n. 10; superficie ettari 8 73 85	29 „	5330 „	533 „	4797 „	„	4797 „	25 „
7	„	Semenzabile in contrada Setteporte, della tenuta medesima; in pianta col n. 7: confina a settentrione bosco Fendozzo, a levante e mezzogiorno strada da S. Pietro Avellana al comune di Forlì, a ponente lotto 8; in catasto articolo 232, sezione E parte del n. 10; superficie ettari 6 27 57	29 „	3860 „	386 „	3474 „	„	3474 „	25 „
8	„	Semenzabile e piccolo pascolativo in contrada Setteporte; in pianta tavola I, col n. 8; confina a settentrione bosco Fendozzo, a levante bosco Fendozzo e lotto 7, a mezzogiorno col prativo e strada comunale, a ponente col lotto 9; in catasto articolo 232, sezione E parte dei numeri 10 e 24; superficie ettari 8 06 60	29 „	4840 „	484 „	4356 „	„	4356 „	25 „
9	„	Semenzabile e piccolo pascolativo in contrada Setteporte, faciente parte della tenuta Montedimezzo; in pianta tavola I. n. 9; confina a settentrione lotto 4, a levante lotto 8, a mezzogiorno strada comunale, a ponente lotto 10; in catasto art. 232, sezione E parte dei numeri 10 e 24; superficie ettari 8 05 97	29 „	4980 „	498 „	4482 „	„	4482 „	25 „
10	„	Semenzabile in contrada Setteporte con pascolativo; in pianta tavola I, col numero 10: confina a settentrione lotto 4, a levante lotto 8, a mezzogiorno strada comunale, a ponente lotto 2; in catasto articolo 232, sezione E parte dei numeri 10 e 24; superficie ettari 8 06 60	29 „	4980 „	498 „	4482 „	„	4482 „	25 „
11	„	Semenzabile con piccolo pascolativo in contrada Setteporte; in pianta tavola I, col n. 11; confina a settentrione lotto 4, a levante lotto 10, a mezzogiorno strada comunale, a ponente lotto 12; in catasto articolo 123, sezione E parte dei numeri 10 e 24; superficie ettari 8 40 33.	29 „	4740 „	474 „	4266 „	„	4266 „	25 „
12	„	Semenzabile e piccolo pascolativo in contrada Setteporte; in pianta tavola I, col n. 12; confina a settentrione lotto 4, a levante lotto 11, a mezzogiorno strada comunale, a ponente lotto 13; in catasto articolo 232; sezione E parte dei numeri 10 e 24; superficie ettari 8 40 33.	29 „	4740 „	474 „	4266 „	„	4266 „	25 „
13	„	Semenzabile con piccolo pascolativo in contrada Setteporte; in pianta tavola I, col n. 13; confina a settentrione lotto 4, a levante lotto 12, a mezzogiorno strada comunale, a ponente lotto 14; in catasto articolo 232; sezione E parte dei numeri 10 e 24; superficie ettari 6 62 56.	30 „	3910 „	391 „	3519 „	„	3519 „	25 „
14	„	Semenzabile con piccolo pascolativo in contrada Setteporte; in pianta tavola I, col n. 14; confina a settentrione lotto 4, a levante lotto 13, a mezzogiorno strada comunale, a ponente lotto 15; in catasto articolo 232, sezione E parte dei numeri 10, 11 e 24; superficie ettari 6 62 56.	30 „	3910 „	391 „	3519 „	„	8519 „	25 „
15	„	Semenzabile in contrada Serra Santangelo; in pianta tavola I, n. 15; confina a settentrione lotto 4, a mezzogiorno strada comunale, a ponente lotto 16; in catasto articolo 232; sezione E parte del n. 11; superficie ettari 6 31 99.	30 „	3750 „	375 „	3375 „	„	3375 „	25 „
16	„	Semenzabile in contrada Pignataro; in pianta tavola I, col n. 16; confina a settentrione lotto 4, a levante lotto 15, a mezzogiorno strada comunale, a ponente lotto 17; in catasto articolo 232; sezione E parte dei numeri 11 e 13; superficie ettari 6 31 99.	30 „	3650 „	365 „	3285 „	„	3285 „	25 „
17	„	Semenzabile e pascolativo con poche piante legnate nella contrada Pignataro, in pianta tavola I, n. 17; confina a settentrione strada comunale, a levante lotto 3, a mezzogiorno lotto 3, a ponente lotti 3 e 18; in catasto art. 232, sezione E parte dei numeri 13 e 24; superficie ett. 21 39 49	30 „	11270 „	1127 „	10143 „	„	10143 „	100 „
18	„	Semenzabile con piccolo pascolativo nella contrada Pignataro, in pianta tavola I, col n. 18; confina a settentrione strada comunale, a levante lotto 17, a mezzogiorno e ponente lotto 3; in catasto art. 232, sezione E parte dei numeri 13 e 24; superficie ett. 18 62 14	30 „	10320 „	1062 „	9558 „	„	9558 „	50 „
19	„	Semenzabile nella contrada Pignataro, in pianta tavola I, col n. 19; confina a settentrione lotto 4, a levante lotto 18, a mezzogiorno lotto 3, a ponente lotto 20; in catasto sezione E parte del n. 13, articolo 232; superficie ett. 5 26 72	30 „	2950 „	295 „	2655 „	„	2655 „	25 „
20	„	Semenzabile in contrada Pignataro, in pianta tavola I, n. 20; confina a settentrione lotto 4, a levante lotto 19, a mezzogiorno lotto 3, a ponente lotto 21; in catasto articolo 232, sezione E parte del n. 23; superficie ett. 4 75 28	30 „	2870 „	287 „	2583 „	„	2583 „	25 „
21	„	Semenzabile in contrada Pignataro, in pianta tavola I, n. 21; confina a settentrione lotto 4, a levante lotto 20, a mezzogiorno strada pubblica, a ponente lotto 22; in catasto articolo 232, sezione E parte del n. 23; superficie ett. 5 62 61	1 maggio	3510 „	351 „	3159 „	„	3159 „	25 „
22	„	Semenzabile in contrada Pignataro, in pianta tavola I, col n. 22; confina a settentrione coi lotti 3 e 21, a levante e mezzogiorno lotto 3, a ponente bosco dei fratelli Pecce; in catasto articolo 232, sezione E parte del n. 23; superficie ett. 5 14 42.	1 „	3060 „	306 „	2754 „	„	2754 „	25 „
23	„	Semenzabile in contrada Pignataro, in pianta tavola I, col n. 23; confina a settentrione lotto 3, a levante e mezzogiorno stesso lotto 3, a ponente prativo e boscoso dei signori Pecce e comune di Forlì; in catasto articolo 232, sezione E parte del n. 23; superficie ett. 5 42 82	1 „	3260 „	326 „	2934 „	„	2934 „	25 „
24	„	Semenzabile in contrada Cese Vecchie, in pianta tavola I, col n. 24; confina a settentrione e levante lotto 2, a mezzogiorno lotto 25, a ponente lotto 2; in catasto articolo 232, sezione E parte del n. 15; superficie ett. 9 74 91	1 „	6200 „	620 „	5580 „	„	5580 „	50 „
25	„	Semenzabile in contrada Cese Vecchie, in pianta tavola I, col n. 25; confina a settentrione lotto 24, a levante e ponente, a mezzogiorno lotto 2, lotto 26; in catasto articolo 232, sezione E parte del n. 15; superficie ett. 6 66 80	1 „	3910 „	391 „	3519 „	„	3519 „	25 „
26	„	Semenzabile in contrada Cese Vecchie, in pianta tavola I, col n. 26; confina a settentrione lotto 25, a levante e ponente lotto 20, a mezzogiorno lotto 27; in catasto articolo 232, sezione E parte del n. 15; superficie ett. 6 66 70	1 „	3910 „	391 „	3519 „	„	3519 „	25 „
27	„	Semenzabile in contrada Cese Vecchie, in pianta tavola I, col n. 27; confina a settentrione lotto 26, a levante e ponente lotto 2, a mezzogiorno lotto 28; in catasto articolo 232, sezione E parte del n. 15; superficie ett. 6 66 80	1 „	3910 „	391 „	3519 „	„	3519 „	25 „
28	„	Semenzabile in contrada Cese Vecchie, in pianta tavola I, col n. 28; confina a settentrione lotto 27, a levante e ponente lotto 2, a mezzogiorno lotto 29; in catasto articolo 232, sezione E parte del n. 15; superficie ett. 6 66 70	1 „	3910 „	391 „	3519 „	„	3519 „	25 „
29	„	Semenzabile in contrada Cese Vecchie, in pianta tavola I, col n. 29; confina a settentrione lotto 28; a levante strada pubblica, a mezzogiorno lotti 30, 31, 32, 33, a ponente lotto 2; in catasto articolo 232, sezione E parte del n. 15; superficie ett. 6 66 70	2 „	3910 „	391 „	3519 „	„	8519 „	25 „
30	„	Semenzabile in contrada Cese Vecchie, in pianta tavola I, n. 30; confina a settentrione lotto 29, levante con pubblica strada, a mezzogiorno con sentiero d'accesso, a ponente lotto 31; in catasto articolo 232, sezione E, parte dei numeri 15 e 13; superficie ett. 6 17 28	2 „	3520 „	352 „	3168 „	„	3168 „	25 „
31	„	Semenzabile in contrada Cese Vecchie o Peste; in pianta tavola I, n. 31; confina a settentrione lotto 29, a levante lotto 30, a mezzogiorno sentiero d'accesso, a ponente lotto 32; in catasto articolo 232, sezione E parte del n. 3; superficie ett. 6 17 28	2 „	3260 „	326 „	2934 „	„	2934 „	25 „
32	„	Semenzabile in contrada Cese Vecchie o Peste, in pianta tavola I, n. 32; confina a settentrione lotto 29, a levante lotto 31, a mezzogiorno sentiero d'accesso, a ponente lotto 33; in catasto art. 232, sezione E parte del n. 3; superficie ett. 6 17 28	2 „	3260 „	326 „	2934 „	„	2934 „	25 „
33	„	Semenzabile in contrada Antonisio; in pianta tavola I, col n. 33; confina a settentrione lotto 29, a levante lotto 32, a mezzogiorno sentiero d'accesso, a ponente lotto 24; in catasto articolo 232, sezione E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 17, 21, 22; superficie ett. 6 17 28.	2 „	3460 „	346 „	3114 „	„	3114 „	25 „
34	„	Semenzabile nella contrada Antonisio e Valle; in pianta tavola I, col n. 34; confina a settentrione lotto 29, a levante lotto 33, a mezzogiorno sentiero d'accesso, a ponente lotto 35; in catasto sezione E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 17, 21, 22; superficie ett. 6 17 28	2 „	3460 „	346 „	3114 „	„	3114 „	25 „
35	„	Semenzabile in contrada Valle; in pianta tavola I, col n. 35; confina a settentrione lotto 36, a levante lotto 34, a mezzogiorno sentiero d'accesso, a ponente lotto 37; in catasto sezione E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 17, 21, 22; superficie ett. 6 54 03.	2 „	3820 „	382 „	3438 „	„	3438 „	25 „
36	„	Semenzabile in contrada Valle; in pianta tavola I, col n. 36; confina a settentrione lotto 2, a levante lotti 2 e 35, a mezzogiorno sentiero d'accesso, a ponente lotti 37 e 3; in catasto sezione E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 17, 21, 22; superficie ett. 19 54 73.	2 „	10500 „	1050 „	9450 „	„	9450 „	50 „
37	„	Semenzabile nella contrada Valle; in pianta tavola I, col n. 37; confina a settentrione lotto 36, a levante lotto 35, a mezzogiorno sentiero d'accesso, a ponente lotto 38; in catasto sezione E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 17, 21, 22; superficie ett. 8 53 01.	4 „	4730 „	473 „	4257 „	„	4257 „	25 „
38	„	Semenzabile nella contrada Corte Majole; in pianta tavola I, n. 38; confina a settentrione lotto 3, a levante lotto 37, a mezzogiorno sentiero d'accesso, a ponente lotto 3; in catasto sezione E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 17, 21, 22; superficie ett. 10 82 27.	4 „	6060 „	606 „	5454 „	„	5454 „	50 „
39	„	Semenzabile e pascolativo con pochi alberi di cerro, mulino con macchina animata dalle acque del Vandro; in pianta col n. 39; confina a settentrione sentiero d'accesso e col lotto 48, a levante coi lotti 45 e 54, e mezzogiorno lotto 44, a ponente lotto 43; in catasto articolo 232, sezione E parte dei numeri 17, 24; superficie ettari 18 58 87.	4 „	10500 „	1050 „	9450 „	„	9450 „	50 „
40	„	Semenzabile con piccolo pascolativo in contrada Molino; in pianta tavola I, n. 40; confina a settentrione lotto 3, a levante fiume Vandro e lotto 39, a mezzogiorno strada pubblica, a ponente lotto 41; in catasto sezione E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 9 13 61.	4 „	5200 „	520 „	4680 „	„	4680 „	25 „
41	„	Semenzabile nella contrada Molino; in pianta tavola I, n. 41; confina a settentrione lotto 3, a levante lotto 3 e 40, a mezzogiorno strada pubblica, a ponente coltivabili di vari proprietari di Forlì; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 12 05 73.	4 „	6080 „	608 „	5472 „	„	5472 „	50 „
42	„	Semenzabile alla contrada Molino; in pianta tavola I, n. 42; confina a settentrione strada pubblica, a levante lotto 43, a mezzogiorno sativi di vari proprietari di Roccasicura, a ponente sativi di vari proprietari di Forlì; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 8 43 62	4 „	4770 „	477 „	4293 „	„	4293 „	25 „
43	„	Semenzabile in contrada Molino; in pianta tavola I; n. 43; confina a settentrione strada pubblica, a levante lotto 44, a mezzogiorno coltura di vari proprietari di Roccasicura, a ponente lotto 42; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 10 04 10.	4 „	6160 „	616 „	5544 „	„	5544 „	50 „
44	„	Semenzabile alla contrada Molino; in pianta tavola I, n. 44; confina a settentrione strada pubblica, a levante lotto 39, a mezzogiorno coltura di vari proprietari di Roccasicura, a ponente lotto 43; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 9, 87, 65	4 „	6070 „	607 „	5463 „	„	5463 „	50 „
45	„	Semenzabile in contrada Pagliarone; in pianta tavola I, n. 45; confina a settentrione sentiero d'accesso, a levante lotto 46, a mezzogiorno lotto 54, a ponente lotto 39; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 6 17 28	5 „	3350 „	385 „	3465 „	„	3465 „	25 „
46	„	Semenzabile in contrada Pagliarone; in pianta tavola I, n. 46; confina a settentrione sentiero d'accesso. a levante lotto 47, a mezzogiorno lotto 54, a ponente lotto 45; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie 6 17 28	5 „	3850 „	385 „	3465 „	„	3465 „	25 „
47	„	Semenzabile in contrada Pagliarone; in pianta tavola I, n. 47; confina a settentrione sentiero d'accesso, a levante lotto 48, a mezzogiorno lotto 54, a ponente lotto 46; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21 22; superficie ett. 6 17 28	5 „	3850 „	385 „	3465 „	„	3465 „	25 „
48	„	Semenzabile in contrada Pagliarone; in pianta tavola I, n. 48; confina a settentrione sentiero d'accesso, a levante lotto 49, a mezzogiorno lotto 54, a ponente lotto 47; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 6 17 28	5 „	3850 „	385 „	3465 „	„	3465 „	25 „
49	„	Semenzabile nella contrada Pagliarone; in pianta tavola I, n. 49; confina a settentrione sentiero d'accesso, a levante lotto 50, a mezzogiorno lotto 54, a ponente lotto 48; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 6 17 28	5 „	3850 „	385 „	3465 „	„	3465 „	25 „
50	„	Semenzabile in contrada Pagliarone; in pianta tavola I; n. 50; confina a settentrione sentiero d'accesso, a levante lotto 51, a mezzogiorno lotto 54, a ponente lotto 49; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 6 17 28.	5 „	3850 „	385 „	3465 „	„	3465 „	25 „
51	„	Semenzabile in contrada Pagliarone; in pianta tavola I, n. 51; confina a settentrione sentiero d'accesso, a levante lotto 52, a mezzogiorno lotto 54, a ponente lotto 50; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 6 17 28	5 „	3950 „	395 „	3555 „	„	3555 „	25 „
52	„	Semenzabile nella contrada Pagliarone; in pianta tavola I, numero 52; confina a settentrione sentiero d'accesso, a levante lotto 53, a mezzogiorno lotto 54, a ponente lotto 51; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 6 17 28	5 „	3950 „	395 „	3555 „	„	3555 „	25 „
53	„	Semenzabile in contrada Pagliarone; in pianta tavola I, n. 53; confina a settentrione e levante lotto 2, a mezzogiorno lotti 55, 56, 57, a ponente lotto 52; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 9 58 82	5 „	6140 „	614 „	5526 „	„	5526 „	50 „
54	„	Semenzabile in contrada Pagliarone; in pianta tavola I, n. 54 col fabbricato ed arredi sacri esistenti nella chiesa; confina a settentrione lotti 46 e 52, a levante 55, a mezzogiorno semenzabile di vari proprietari di Roccasicura e Duca di Vastogirardi, a ponente lotto 59; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 90 12 33	5 „	56330 „	5638 „	50568 20	128 80	50697 „	200 „
55	„	Semenzabile in contrada Pagliarone; in pianta tavola I, n. 55; confina a settentrione lotto 53, a levante lotto 56, a mezzogiorno strada pubblica; a ponente lotto 54; in catasto sezione E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 6 00 79	6 „	4010 „	401 „	3609 „	„	3609 „	25 „
56	„	Semenzabile in contrada Pagliarone; in pianta tavola I, col n. 56, confina a settentrione lotto 53, a levante lotto 57, a mezzogiorno strada pubblica, a ponente lotto 55; in catasto sezione E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 6 00 84	6 „	4010 „	401 „	3609 „	„	3609 „	25 „
57	„	Semenzabile in contrada Pagliarone; in pianta tavola I, n. 57; confina a settentrione lotto 53, a levante lotto 58, a mezzogiorno strada pubblica, a ponente lotto 56; in catasto sezione E, parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 6 00 84	6 „	4010 „	401 „	3609 „	„	3609 „	25 „
58	„	Semenzabile in contrada Crocetta; in pianta tavola I, n. 58; confina a settentrione lotto 1, a levante lotto 59, a mezzogiorno strada pubblica, a ponente lotto 57; in catasto sezione E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 7 65 02	6 „	5690 „	569 „	5121 „	„	5121 „	50 „
59	„	Semenzabile in contrada Crocetta; in pianta tavola I, n. 59; confina a settentrione e levante lotto 1, a mezzogiorno strada pubblica, a ponente lotto 58; in catasto sezione E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 7 65 02	6 „	5690 „	569 „	5121 „	„	5121 „	50 „
60	„	Semenzabile in contrada Crocetta; in pianta tavola I, n. 60; confina a settentrione strada pubblica, a levante lotto 1, a mezzogiorno sativi del Duca di Vastogirardi, a ponente lotto 61; in catasto sezione E parte del n. 22; superficie ett. 7 75 31	6 „	5750 „	575 „	5175 „	„	5175 „	50 „
61	„	Semenzabile nella contrada Crocetta; in pianta tavola I, n. 61; confina a setrentrione strada pubblica, levante lotto 1, a mezzogiorno bosco del Duca di Vastogirardi, a ponente lotto 62; in catasto sezione E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 7 75 31	6 „	5720 „	572 „	5148 „	„	5148 „	50 „
62	„	Semenzabile nella contrada Pagliarone; in pianta tavola I, n. 62; confina a settentrione strada pubblica, a levante lotto 61, a mezzogiorno bosco del Duca di Vastogirardi, a ponente lotto 63; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22; superficie ett. 5 29 17	6 „	4010 „	401 „	3609 „	„	3609 „	25 „
63	„	Semenzabile nella contrada Pagliarone; in pianta tavola I, n. 63; confina a settentrione strada da Vastogirardi al Pagliarone, a levante lotto 62, a mezzogiorno, bosco del Duca di Vostogirardi, a ponente lotto 54; in catasto sez. E parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21; superficie ett. 95 2 17	6 „	4010 „	401 „	3609 „	„	3609 „	25 „
64	„	Semenzabile nella contrada Marotta, in pianta tavola I, n. 64; confina a settentrione, levante, mezzogiorno e ponente col lotto 1; in catasto sez. E articolo 232 n. 19 e parte del n. 21; superficie ett. 5 93 91	6 „	4000 „	400 „	3600 „	„	3600 „	25 „
		ELENCO 11 *bis*.							
65	CASTEL DI SANGRO	Bosco e pascolativo montuoso e piano denominato Fendozzo o Valle, faciente parte della tenuta di Montedimezzo, e distinto nella pianta generale tavola I, e nella parziale tavola V con lettera H insieme al fabbricato Torre, composto da piano inferiore e superiore, da scuderia e sovrastante fienile; in catasto articolo 1127, sez. H parte dei numeri 1199, 1306, 1207, e n. 1208; superficie ett. 333 25 86; a settentrione lotto seguente, a levante prativo del signor d'Alena Pietro, a mezzogiorno Fiume Vandro con sativi e bosco Montedimezzo in contrada Setteporte, a ponente col bosco e pascolativo del SS. Sacramento di Rivisondoli	7 „	136912 90	13691 29	123131 61	90 „	123221 61	500 „
66	„	Bosco pascolativo montuoso, roccioso e piano denominato Fendozzo o Valle, faciente parte della tenuta di Montedimezzo, e distinto nella pianta generale tavola I, e nella parziale tavola V con lettera I, nonchè di un fabbricato ad uso di taverna; in catasto articolo 1127, sez. H parte dei numeri 1199, 1306, 1207 e 1209; superficie ett. 222 16 72; confina a settentrione Demanio comunale di S. Pietro Avellana semenzabili prativi di diversi proprietarii, a levante con sativi di Alena Pietro, a mezzogiorno col lotto precedente, a ponente pascolativo e semenzabile del SS. Sacramento di Castello	7 „	88677 36	8867 74	79809 62	„	79809 62	200 „
			TOTALE . L.	1785590 27	178559 03	1605513 43	1717 80	1607031 23	

Si dichiara che l'asta sarà aperta separatamente pei singoli 66 lotti della detta tenuta, e che ove taluno od anche un solo dei medesimi rimanga invenduto, si aprirà l'incanto per tutti i 66 lotti riuniti in un solo sul prezzo complessivo che sarà per risultare dai prezzi riuniti delle parziali aggiudicazioni degli uni, e del prezzo di stima attribuito agli altri lotti rimasti invenduti; ed ove si presenti un'offerta eguale o superiore al detto prezzo complessivo, le parziali aggiudicazioni si riterranno come non avvenute, e rimarranno tutti i 66 lotti aggiudicati a chi avrà presentato la migliore offerta complessiva. Che se l'asta aperta per la vendita di tutta la tenuta andasse deserta, si aggiudicheranno definitivamente ai singoli migliori offerenti i lotti anteriormente ai medesimi deliberati, salvo a provvedere, occorrendo, a nuove aste per quei lotti pei quali non si avessero avute parziali offerte.

AVVERTENZA. — A termini dell'art. 16 del capitolato d'oneri, e del regolamento di contabilità generale dello Stato, si previene il pubblico che la cauzione da prestarsi per il taglio dei boschi d'alto fusto esistenti nei lotti sopraindicati può unicamente esser data mediante deposito in danaro, o con vincolo di rendita pubblica al valore di Borsa.

Campobasso, li 7 marzo 1874.

Visto — *L'Intendente:* BOTTESINI.

Il Primo Segretario: RAMASSO.

1558

FEA ENRICO Gerente.
ROMA — Tip. EREDI [illegible]TTA.

ELENCO di numero 47 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del Pubblico Demanio e da canali demaniali, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia del Lago di Como, annesso al Reale decreto del 24 gennaio 1874.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			
1	Tusini Giuseppe	Derivazione d'acqua dal torrente Carrione, nel concentrico della città di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente mod. 2,41 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 6 cavalli dinamici, ad uso di un opificio industriale composto di una segheria da marmi ed una macina da scheggione marmorco che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta la Porta del Lazzotto.	3 settembre 1872 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	24 »
2	Sella cav. Maurizio (Ditta di commercio).	Derivazione d'acqua dal torrente Cervo, in territorio del comune di Biella, provincia di Novara, nella quantità non eccedente mod. 3,60 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 25 cavalli dinamici, ad uso degli opifici da pannilana che possiede nello stesso territorio sulla sponda sinistra del torrente.	3 ottobre 1872 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	100 »
3	Dulcetta Vincenzo	Derivazione d'acqua dal torrente Naro, in territorio del comune di Favara, provincia di Girgenti, nella quantità non eccedente mod. 6,46 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 10 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali ad un sol palmento che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta Gibisa.	10 marzo 1873 Prefettura di Girgenti	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	40 »
4	Ronchi Pietro	Derivazione d'acqua dal naviglio della Martesana, in territorio del comune di Gessate, provincia di Milano, nella quantità non eccedente metri cubi 2,84 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 2,80 cavalli dinamici, cioè duecento trenta centesime parti di cavallo dinamico, per animare una ruota a pale in servizio di uno stabilimento serico che si propone di attivare nello stesso territorio, località detta Villa Fornaci.	14 marzo 1873 Prefettura di Milano	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	120 »
5	Lora dott. Luigi	Derivazione d'acqua dal canale di scarico delle acque derivate dal torrente Sessera, in servizio dell'opificio da pannilana dei fratelli Lora Totino, in comune di Pray, provincia di Novara, nella quantità non eccedente mod. 7 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 50 cavalli dinamici, ad uso di una gualchiera che si propone di costruire nello stesso territorio, regione Cascinetti.	26 marzo 1873 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	200 »
6	Fornari Vincenzo, Barsottini Guglielmo, Barsottini Geremia.	Derivazione d'acqua dal canale Terrinca, in comune di Stazzema, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente mod. 4,32 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 5 cavalli dinamici, ad uso di una segheria da marmi, composta di 2 telai che si propongono di costruire nello stesso territorio, località detta Lerigliani.	30 marzo 1873 - Prefettura di Lucca e suppletiva dichiarazione di domicilio 28 aprile successivo	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	20 »
7	Casentini Valentino	Derivazione d'acqua dal torrente Astico, in territorio del comune di Rotzo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente mod. 6,16 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di numero 18 cavalli dinamici, ad uso di una sega da legnami che si propone di costruire nello stesso territorio, nella località sita tra le contrade dette Ceratti e Pedescala.	31 marzo 1873 - Prefettura di Vicenza, a rogito del notaio Casalini	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	72 »
8	Luciera Fortunato	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nel fiume Adige, in territorio del comune di Terranegra, provincia di Verona, nella quantità atta a produrre una forza motrice di 5 cavalli dinamici, ad uso di una pila da riso, composta di num. 10 pistelli, che si propone di sostituire al molino natante che tiene in esercizio sul detto fiume e nello stesso territorio.	1° aprile 1873 - Prefettura di Verona, a rogito del notaio Panchera	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	20 » (1)
9	Pifferi Leandro	Derivazione d'acqua dal fiume Lanterno, in territorio del comune di Castel del Rio, provincia di Ravenna, nella quantità non eccedente mod. 3,18 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 14 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali a due palmenti che si propone di costruire nello stesso territorio.	14 aprile 1873 Sottoprefettura di Faenza	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	56 »
10	Mancci Riccardo, Tarantola Gio. Battista, Lorgna Antonio e Maucci Giuseppe.	Derivazione d'acqua dal torrente Mangiola e dal canale Porcari, in territorio del comune di Mulazzo, provincia di Massa, nella quantità al minuto secondo dal detto torrente di mod. 2,50, atta a produrre una forza motrice di 6,66 cavalli dinamici, e dal canale Porcari di litri 20, atta a produrre una forza motrice di cavalli dinamici 1,20, ad uso due molini per cereali di un palmento l'uno e di due l'altro che si propongono di costruire in Montereggio, frazione di detto comune, località denominata Zerlotto.	15 aprile 1873 Sottoprefettura di Pontremoli	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	32 »
11	Basili Vincenzo, Crescentino ed Ubaldo fratelli.	Derivazione d'acqua dai fossi detti delle Croci e delle Ripe, in territorio di Primicilio, comune di Urbino, provincia di Pesaro ed Urbino, nella quantità non eccedente mod. 2,32 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 6 cavalli dinamici, per animare a riprese due molini per la macinazione dei cereali e brastimi che si propongono di costruire nello stesso territorio.	22 aprile 1873 Prefettura di Pesaro ed Urbino	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	24 »
12	Gaggero Bartolomeo	Derivazione d'acqua dal torrente Gorsezio, in territorio del comune di Mele, provincia di Genova, nella quantità non eccedente litri 34 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di cavalli dinamici 1,80, ad uso di un molino per cereali ad un sol palmento che possiede nello stesso territorio.	23 aprile 1873 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	8 »
13	Comune di Liscia	Derivazione d'acqua dal torrente Treste, in territorio del comune di Liscia, provincia di Chieti, nella quantità non eccedente mod. 2 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 14 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali a due palmenti che si propone di costruire nello stesso territorio, contrada Portella.	25 aprile 1873 Prefettura di Chieti	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	56 »
14	Stoppato Caterina vedova Colpi e Colpi Domenico Pasquale, Maddalena maritata Schiesari ed Arturo madre e figli.	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia derivata dal fiume Brenta, in territorio del comune di Enego, provincia di Vicenza, per animare una ruota idraulica della calcolata forza motrice di 5 cavalli dinamici, in servizio di una pesta da corteccia che possiedono nello stesso territorio, località detta la Piovega di sopra.	27 aprile 1873 - Prefettura di Vicenza, a rogito del notaio Cristofari	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	20 » (2)
15	Franceschi Lorenzo	Derivazione d'acqua dal torrente Bure, in territorio del comune di Porta San Marco, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente mod. 1,46 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 2,21 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali che possiede nel detto comune sulla sponda sinistra del torrente.	29 aprile 1873 Prefettura di Firenze	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	12 »
16	Canonica avv. Filippo	Derivazione d'acqua dal torrente Bormida, in territorio del comune di Cortemiglia, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente mod. 8,77 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 32 cavalli, per animare con cavalli dinamici 25 il molino a cereali a tre palmenti che possiede nello stesso territorio, località detta la Pieve, già attivato in virtù del R. decreto 26 agosto 1868 e relativo atto pubblico d'obbligazione 25 aprile stesso anno, e coi rimanenti 7 cavalli dinamici, una filanda da seta che si propone di aggiungere al detto opificio.	3 maggio 1873 Sottoprefettura di Alba	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	128 » (3)
17	Figari e De Ferrari (Ditta di commercio).	Derivazione d'acqua dal torrente Scrivia, in territorio del comune di Savignone, provincia di Genova, nella quantità non eccedente mod. 6 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 32 cavalli dinamici, ad uso di una filanda da cotoni che si propone di costruire nello stesso territorio.	15 maggio 1873 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	128 »
18	Mersi Giacomo e Francesco fratelli e Ditta fratelli Piacenza.	Derivazione d'acqua dal torrente Oremo, in territorio del comune di Pollone, provincia di Novara, nella quantità non eccedente litri cinquanta al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 44 cavalli dinamici, in servizio di due opifici che si propongono di costruire nel comune di Pollone, cioè li fratelli Mersi, cavalli dinamici 8 per dar moto ad una fabbrica di cartoni, nella località detta la Rosa, e la ditta fratelli Piacenza, cavalli dinamici 36 per dar moto ad una filanda di lana, nella località detta Angioli, sulla sponda sinistra del torrente Oremo.	24 maggio 1873 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	32 » e 144 » (4)
19	Morpurgo comm. Carlo Marco	Derivazione d'acqua dal fiume Livenza, in territorio del comune di Brugnera, provincia di Udine, nella quantità non eccedente metri cubi 14 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 250 cavalli dinamici, per animare un opificio destinato alla cardatura e filatura dei cascami da seta ed industrie affini, nonchè un molino per cereali che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta Varda.	28 maggio 1873 Prefettura di Udine	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	1000 »
20	Garella Giovanni, Crida Andrea, Perrone Giovanni e Zanotti geometra Carlo.	Valersi delle acque della roggia Molina derivata dal torrente Elvo, in territorio del comune di Camburzano, provincia di Novara, nella calcolata quantità di mod. 6 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 36 cavalli dinamici, limitatamente però in quanto riguarda la stagione irrigua, cioè dal 30 aprile al 30 settembre di ciascun anno, dalle 6 antim. alle 6 pom. di ciascun giorno, ad uso di un opificio da pannilana che si propongono di costruire nello stesso territorio.	28 maggio 1873 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	144 »
21	Cherubini Camillo	Derivazione d'acqua dal fosso Nerola, in territorio del comune di Fara Sabina, provincia di Perugia, nella quantità non eccedente mod. 1,32 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 9 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali ed a olio a due palmenti, non che per la lavatura delle sanse delle olive, che si propone di costruire nello stesso territorio.	11 giugno 1873 Sottoprefettura di Rieti	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	36 »
22	Barberis Raimondo	Derivazione d'acqua dal torrente Cevetta, in territorio del comune di Sale delle Langhe, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente mod. 2 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 11,40 cavalli dinamici, ad uso di un maglio da ferro che si propone di costruire nello stesso territorio.	13 giugno 1873 Sottoprefettura di Mondovì	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	46 »
23	Bruno Giuseppe	Derivazione d'acqua dal torrente Ellero, in territorio di Mondovì, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente mod. 7,76 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 41,40 cavalli dinamici, per macinare la rusca e la galla, in servizio dello stabilimento di concia pelli che possiede nello stesso territorio, già attivato in virtù del R. decreto di concessione 17 ottobre 1867 ed atto pubblico d'obbligazione 22 maggio stesso anno, non che per dar moto ad un molino a tre palmenti per cereali che ha aggiunto al detto stabilimento di concia.	26 giugno 1873 Sottoprefettura di Mondovì	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	168 » (5)
24	De Angelis Francesco e Giuseppe fratelli.	Derivazione d'acqua dal fiume Potenza, in territorio del comune di Recanati, provincia di Macerata, nella quantità non eccedente mod. 9 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 50 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali a due palmenti che si propongono di costruire nello stesso territorio, località detta Montarice.	28 giugno 1873 - Prefettura di Macerata, a rogito del notaio dott. Minucci	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	200 »
25	Musacchio Cristina vedova Bevilacqua.	Derivazione d'acqua dal fiume Biferno, in territorio del comune di Guglionesi, provincia di Campobasso, nella quantità non eccedente litri 50 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 22 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali a tre palmenti che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta Patetola.	30 giugno 1873 Prefettura di Campobasso	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	88 »
26	Gasperoni Luigi	Derivazione d'acqua dal torrente Rasina, in territorio del comune di Magliolo, provincia di Pesaro ed Urbino, nella quantità non eccedente litri 60 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 7 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali a due palmenti che possiede nello stesso territorio.	4 luglio 1873 Prefettura di Pesaro ed Urbino	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	28 »
27	Jacovone Domenico Antonio	Derivazione d'acqua dal torrente Sava, in territorio del comune di Capriati a Volturno, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente mod. 4 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 7 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali a due palmenti che si propone di costruire nello stesso territorio, contrada detta Aragona.	17 luglio 1873 Prefettura di Caserta	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	42 »
28	Società anonima Lanificio Rossi	Derivazione d'acqua dal torrente Leogra, in territorio dei comuni di Torrebelvicino e di Mondonovo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente in media nel corso dell'anno mod. 8 al minuto secondo, per dar moto a due turbini della calcolata forza motrice complessiva di 170 cavalli dinamici, destinate ad animare un opificio per la filatura e tessitura di stoffe di lana e cotone che ha progettato di costruire in comune di Torrebelvicino, nella località ove esisteva un molino per cereali, già di proprietà della ditta Luccarda.	24 luglio 1873 - Prefettura di Vicenza, a rogito del notaio dott. Lodi	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	680 »
29	Pagliarello Calogero	Derivazione d'acqua dal fiume Salso, in territorio del comune di Ravanza, provincia di Girgenti, nella quantità non eccedente mod. 6,95 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 9 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali a due palmenti che si propone di costruire nello stesso territorio.	29 luglio 1873 Prefettura di Girgenti	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	36 »

(1) Cessando di corrispondere il canone di lire 3 06 dovuto per l'esercizio del sopracitato molino.

(2) Oltre al pagamento della somma di lire 100 per l'usufrutto delle sopracitate acque nei precedenti anni decorsi.

(3) Cessando di corrispondere la prestazione di annue lire 60 portata dai sopracitati Reale decreto 26 agosto 1868 ed atto pubblico 25 aprile stesso anno che rimangono di nessun ulteriore effetto.

(4) Lire 32 i fratelli Mersi, e lire 144 la Ditta Piacenza.

(5) Cessando di corrispondere il canone di lire 50 portato dai sopracitati Reale decreto 17 ottobre 1867 ed atto pubblico di obbligazione 22 maggio stesso anno che rimangono senza effetto.

Segue ELENCO di numero 47 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del Pubblico Demanio e da canali demaniali, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia del Lago di Como, annesso al Reale decreto del 24 gennaio 1874.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
30	Poletti Vincenzo.	Derivazione d'acqua dal Dogale Tombi e dal canale Fossamacca, in territorio del comune di S. Giorgio, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente mod. 7,69 al minuto secondo, per dar moto ad una ruota idraulica della calcolata forza motrice di 7 cavalli dinamici, destinata ad animare alternativamente una pila da riso composta di 24 pistoni ed un torchio di semi oleosi che possiede nello stesso territorio, località detta Loghino del Falegname.	8 agosto 1873 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	28 »
31	Mistrorigo Giuliano, Giulio, Maria maritata Della Vecchia ed Angela maritata Pozza fratelli e sorelle fu Giacomo.	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia detta Thiene, nel concentrico del comune omonimo, provincia di Vicenza, nella quantità calcolata di mod. 2,50 al minuto secondo, per animare una ruota idraulica della forza motrice di 9 cavalli dinamici, in servizio di un follo da panni a due argani, che si propongono di sostituire ad un molino per cereali a due palmenti che possiedono nello stesso territorio, contrada Codalunga.	14 agosto 1873 - Prefettura di Vicenza, a rogito del notaio dott. Rinaldo Rossi	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	36 »
32	Zanesco Pietro.	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia Caniezza, in territorio del comune di Cavaso, provincia di Treviso, nella colcolata quantità di 65 litri al minuto secondo, atta a dar moto ad una turbine della forza motrice di 3,14 cavalli dinamici, per animare un molino per cereali ad un sol palmento sostituito al follo da panni che possiede nello stesso territorio, località detta le Case Vecchie.	20 agosto 1873 Prefettura di Treviso	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	16 » (1)
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
33	Gritti nobile Alessandro	Derivazione d'acqua dallo scolo Botta e sussidiariamente dal canale Loreo, in territorio del comune di Loreo, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente mod. 6,54 al minuto secondo, per irrigare a risaia ett. 240 di terreno, facienti parte del latifondo detto Ca Negra che possiede nello stesso territorio.	16 aprile 1873 Prefettura di Rovigo	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	660 » (2)
34	Sutera Angelo	Derivazione d'acqua dal torrente Crisa e Dittaino, in territorio dei comuni di Leonforto ed Assaro, provincia di Catania, nella quantità non eccedente litri 14 al minuto secondo, per irrigare ettari 12,7,6 di terreno che possiede nel detto comune di Assaro, contrada detta Fiumanella, a sponda sinistra del torrente.	12 maggio 1873 Prefettura di Catania	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	40 »
35	Giordanengo Giacomo.	Facoltà di valersi delle acque di scarico scorrenti in una roggia derivata dal torrente Vermenagna, in territorio del comune di Robilante, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente litri 2 al minuto secondo, per irrigazione di are 76 di terreno che possiede nello stesso territorio.	14 maggio 1873 Prefettura di Cuneo	Anni 28 a partire dal 1° gennaio 1873	2 »
36	Andreis Carlo, Borretta Giuseppe, Bonetto Costanzo, Chiaffredo, Giuseppe e Giovanni fratelli minori, in persona della loro madre e tutrice Marchetto Caterina e Biglietti Margherita in persona del suo tutore Rosso Gio. Battista.	Derivazione d'acqua dal torrente Bronda, in territorio del comune di Pagno, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente litri 5 al minuto secondo, per irrigare a prato ett. 1,30 di terreno che possiedono nello stesso territorio, regione Ruota del Soglio.	24 maggio 1873 Sottoprefettura di Saluzzo	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	5 »
37	Bassetti Fanny moglie Rinaldi .	Derivazione delle acque scaturiggini del rio Bianchetto, in territorio del comune di S. Giustina in Colle, provincia di Padova, nella quantità non eccedente litri 11 al minuto secondo, per irrigare a risaia ett. 1,81 di terreno che possiede nello stesso territorio.	17 giugno 1873 - Prefettura di Padova, a rogito del notaio Brna	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	16 »
38	Raffanini Giovanni, Ferrarini avv. Luigi e Turrina Bernardo.	Derivazione delle acque colaticcie dei prati irrigui del fondo Romane Cavriani, in territorio del comune di Marmirolo, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente litri 27 al minuto secondo, per irrigare ett. 10,61 di terreno che possiedono nello stesso territorio.	18 agosto 1873 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	60 34
		Concessioni d'acqua per usi diversi.			
39	De Durfor de Duras Chiara, Luigia, Agostina Felicia, Maclovie consorte al conte Augusto De-la Rochejaquelein.	Derivazione d'acqua dal torrente Savena, in territorio del comune di Baricella, provincia di Bologna, nella quantità ragguagliata di litri 58 al minuto secondo, limitatamente però ai soli mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, settembre, ottobre, novembre e dicembre di ciascun anno, e così esclusa la stagione estiva, per bonificare ettari 32,50 di terreno facienti parte delle possessioni denominate Ginepri, Federazza e Serafina che possiede nello stesso territorio, parrocchia della Madonna dei Boschi.	30 dicembre 1872 Prefettura di Bologna	Anni 30 a partire dal 30 dicembre 1872	20 »
40	Tosatti Alfonso	Derivazione d'acqua dal fiume Secchia, in territorio del comune di Cavezzo e San Prospero, provincia di Modena, nella quantità non eccedente litri 15 al minuto secondo, per alimentare le caldaie dei molini a vapore che possiede a Villafranca, frazione del comune di Medolla.	10 marzo 1873 Prefettura di Modena	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	40 »
41	Valenti Pietro	Derivazione d'acqua dalla vasca esistente nel cortile della casa Franchi, nel concentrico della città di Udine, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente centilitri 2 al minuto secondo, per alimentare una vasca che si propone di costruire nell'orto annesso alla casa di sua proprietà, sita in detta città, borgo Santa Maria, sul mappale n. 1268, per gli usi domestici e per l'inaffiamento dei vegetali nello stesso fondo ortivo.	9 maggio 1873 Prefettura di Udine	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	6 »
42	Puglioli prof. cav. Giovanni . .	Derivazione d'acque torbide dai fiumi uniti Ronco e Montone, in territorio del comune di Ravenna, capoluogo di provincia, limitatamente però nei soli tempi di piena ed in tre a cinque riprese nel corso dell'anno, nella calcolata quantità di complessivi m. c. 279,200 annui, per bonificare mediante colmate ettari 50 di terreno costituenti parte del tenimento detto Quagliotara che possiede nello stesso territorio, località detta Villa San Ronco.	10 maggio 1873 Prefettura di Ravenna	Anni 12 a partire dal 1° gennaio 1874	40 »
43	Tracanella Antonio	Derivazione d'acqua dal canale Adigetto, in territorio del comune di Borsea, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente metri cubi 185 per ciascun anno, da effettuarsi nei soli mesi di luglio, agosto e settembre, onde alimentare un maceratoio da canape nel latifondo Albera che possiede nello stesso territorio.	28 giugno 1873 Prefettura di Rovigo	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	10 » (3)
44	Lussi Giuseppe e Antonio e Pietro fratelli.	Derivazione d'acqua dal canale Ponte Grande, in territorio del comune di Brindisi, provincia di Lecce, nella quantità non eccedente litri 20 al minuto secondo, ragguagliatamente nel corso dell'anno, per la lavatura della sansa e per alimentare le caldaie a vapore dello stabilimento per la fabbricazione dell'olio che possiedono nello stesso territorio.	19 luglio 1873 Prefettura di Lecce	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	20 »
45	Chiappara Lodovico	Derivazione d'acqua dal torrente Seminella, nel territorio del comune di Busalla, provincia di Genova, nella quantità non eccedente litri 20 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 6 cavalli dinamici, in servizio di un molino a cementi idraulici che si propone di costruire nel detto comune di Busalla, non che per irrigare a campo e prato ett. 13 di terreno che ivi possiede.	5 agosto 1873 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	44 »
		Concessione per occupazione di spiagge.			
46	Mella Antonio e Comp.ª (Ditta di commercio).	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como, in territorio del comune di Bellagio, provincia di Como, della superficiale estensione di m. q. 6414,30, per formar un largo con giardino e strada davanti all'albergo della *Gran Bretagna* che ivi possiede, ed in ampliamento alle occupazioni che già ivi ottenne per sè e qual procuratore del duca Lodovico Melzi di Eril con Reali decreti 17 luglio 1861 e 26 agosto 1868, e relativi atti di sottomissione 13 maggio 1861 e 11 aprile 1868.	28 giugno 1873 Prefettura di Como	Anni 17 a partire dal 1° novembre 1873	642 » (4)
47	Pozzi Cornelia vedova Perantoni	Occupazione di due tratti di spiaggia del Lago di Como, in territorio del comune di Tremezzo, provincia di Como, della complessiva superficie di metri quadrati 28,24, per ampliare il fabbricato ad uso Caffè che possiede nello stesso territorio.	8 agosto 1873 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	5 »

(1) Oltre al pagamento della somma di lire 100 corrispettivo dell'uso fatto delle acque demaniali nei decorsi anni.
(2) Oltre al pagamento della somma di lire 3300 per l'uso fatto delle acque medesime negli anni 1868 69-70-71 e 72.
(3) Oltre al pagamento della somma di lire 50 corrispettivo dell'uso fatto delle acque demaniali nei decorsi anni 1868-69-70-71-72.
(4) In aggiunta a quella di lire 105 portata dai sopracitati R. decreti 17 luglio 1861, e 26 agosto 1868, a quali concessioni la presente forma appendice.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri - Ministro delle Finanze: **M. MINGHETTI.**

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

(DIREZIONE SPECIALE DELLE STRADE FERRATE)

PRODOTTI DELLE FERROVIE — 1874 — MESE DI GENNAIO

PROSPETTO dei prodotti lordi del mese di gennaio 1874, in confronto con quelli del corrispondente mese del 1873.

MESE DI GENNAIO	FERROVIE DELLO STATO		ROMANE		ALTA ITALIA		MERIDIONALI		SARDE		TORINO-CIRIÈ		TORINO-RIVOLI		TOTALE GENERALE	
	1874	1873	1874	1873	1874	1873	1874	1873	1874	1873	1874	1873	1874	1873	1874	1873
Lunghezza assoluta, al 31 gennaio Ch.	1036	1036	1586	1586	2682	2621	1392	1325	152	152	21	21	12	12	6881	6753
PRODOTTI (dedotta la tassa del decimo).																
Viaggiatori. . . . . L.	418,258	466,691	961,257	955,050	2,089,153	2,067,908	724,646	683,841	39,540	33,754	17,946	18,639	6,132	5,724	4,256,932	4,236,607
Bagagli. . . . . »	15,560	15,443	52,054	51,324	83,249	75,675	26,721	19,106	1,124	1,955	103	98	51	72	178,862	163,673
Merci a grande velocità. . . . . . . »	66,196	62,628	242,472	169,887	493,529	502,753	170,293	162,121	2,927	1,878	619	544	»	»	976,036	899,811
Merci a piccola velocità . . . . . . »	260,042	343,412	585,473	615,153	2,471,949	2,275,673	687,074	779,524	20,661	13,613	4,340	3,977	166	104	4,029,705	4,031,456
Introiti diversi. . . . . »	3,313	2,792	7,142	8,503	»	»	11,035	10,592	1,666	1,039	526	670	»	»	23,682	23,596
TOTALI. . . . L.	763,369	890,966	1,848,398	1,799,917	5,137,880	4,922,009	1,619,769	1,655,184	65,918	57,239	23,534	23,928	6,349	5,900	9,465,217	9,355,143
Mesi antecedenti . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI dal al L.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1874.																
Mese di gennaio . . . . L.	— 127,597		+ 48,481		+ 215,871		— 35,415		+ 8,679		— 394		+ 449		+ 110,074	
Dal al L.	»		»		»		»		»		»		»		»	
Prodotto Chilometrico.																
Del mese di gennaio . . . . L.	742	866	1,184	1,153	1,936	1,898	1,165	1,249	433	376	1,120	1,139	529	491	1,388	1,398
Dal al »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1874.																
Del mese di gennaio . . . . L.	— 124		+ 31		+ 38		— 84		+ 57		— 19		+ 38		— 10	
Dal al L.	»		»		»		»		»		»		»		»	

Segue PRODOTTI DELLE FERROVIE — 1874 — MESE DI GENNAIO.

PRODOTTI LORDI (dedotta la tassa del decimo).

FERROVIE DELLO STATO ESERCITATE DA DIVERSE SOCIETÀ

MESE DI GENNAIO	Linee Liguri e Toscane esercitate dalla Società dell'Alta Italia		Rete Calabro-Sicula esercitata dalla Società delle Meridionali		TOTALE	
	1874	1873	1874	1873	1874	1873
Lunghezza assoluta, al 31 gennaio Ch.	385	385	651	651	1036	1036
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	290,737	285,920	127,521	180,771	418,258	466,691
Bagagli . . . . »	12,491	10,862	3,069	4,581	15,560	15,443
Merci a grande velocità . . . . »	46,607	43,316	19,589	19,312	66,196	62,628
Merci a piccola velocità . . . . »	159,645	149,405	100,397	194,007	260,042	343,412
Introiti diversi . . . . »	»	»	3,313	2,792	3,313	2,792
Totali . . . . L.	509,480	489,503	253,889	401,463	763,369	890,956
Mesi antecedenti . . . . »	»	»	»	»	»	»
Totali dal al L.	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1874. Mese di gennaio . . . . L.	+ 19,977		— 147,574		— 127,597	
Dal al L.	»		»		»	
Prodotto Chilometrico. Del mese di gennaio . . . . L.	1,323	1,271	394	624	742	866
Dal al »	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1874. Del mese di gennaio . . . . L.	+ 52		— 230		— 124	
Dal al L.	»		»		»	

FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE ROMANE
DISTINTE SECONDO LE DIVERSE NATURE DI SOVVENZIONI E GARANZIE DI PRODOTTO

MESE DI GENNAIO	Antica Rete con sovvenzione chilometrica		RETE DEL TERRITORIO ROMANO — LINEE con garanzia di prodotto netto		LINEE senza garanzia		TOTALE		TOTALE	
	1874	1873	1874	1873	1874	1873	1874	1873	1874	1873
Lunghezza assoluta, al 31 gennaio Ch.	1253	1253	202	202	131	131	333	333	1586	1586
PRODOTTI										
Viaggiatori . . . . L.	722,361	718,515	204,177	203,170	34,719	33,365	238,896	236,535	961,257	955,050
Bagagli . . . . »	38,809	38,436	11,026	10,727	2,219	2,161	13,245	12,888	52,054	51,324
Merci a grande velocità . . . . »	195,911	139,294	39,619	25,595	6,942	4,998	46,531	30,593	242,472	169,887
Merci a piccola velocità . . . . »	461,964	479,513	72,944	81,914	50,565	53,726	123,509	135,640	585,473	615,153
Introiti diversi . . . . »	3,184	4,690	3,918	3,785	40	28	3,958	3,813	7,142	8,503
Totali . . . . L.	1,422,229	1,380,448	331,684	325,191	94,485	94,278	426,169	419,469	1,848,398	1,799,917
Mesi antecedenti . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali dal al L.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1874. Mese di gennaio . . . . L.	+ 41,781		+ 6,493		+ 207		+ 6,700		+ 48,481	
Dal al L.	»		»		»		»		»	
Prodotto Chilometrico. Del mese di gennaio . . . . L.	1,146	1,112	1,764	1,729	721	719	1,335	1,314	1,184	1,153
Dal al »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1874. Del mese di gennaio . . . . L.	+ 34		+ 35		+ 2		+ 21		+ 31	
Dal al L.	»		»		»		»		»	

FERROVIE E NAVIGAZIONE DEI LAGHI ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELL'ALTA ITALIA
DISTINTE SECONDO LE DIVERSE NATURE DI GARANZIA DI PRODOTTO

MESE DI GENNAIO	Linee del Piemonte e navigazione dei laghi con garanzia di prodotto lordo — FERROVIE		NAVIGAZIONE		TOTALE	
	1874	1873	1874	1873	1874	1873
Lunghezza assoluta, al 31 gennaio Ch.	916	916	»	»	»	»
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	785,443	783,019	27,283	27,118	812,726	809,137
Bagagli . . . . »	34,081	30,844	3	6	34,084	30,850
Merci a grande velocità . . . . »	188,344	192,502	3,972	3,747	192,316	196,249
Merci a piccola velocità . . . . »	955,354	879,251	12,087	11,769	967,441	891,020
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»
Totali . . . . L.	1,963,222	1,884,616	43,345	42,640	2,006,567	1,927,256
Mesi antecedenti . . . . »	»	»	»	»	»	»
Totali dal al L.	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1874. Mese di gennaio . . . . L.	+ 78,606		+ 705		+ 79,311	
Dal al L.	»		»		»	
Prodotto Chilometrico. Del mese di gennaio . . . . L.	2,143	2,057	»	»	»	»
Dal al »	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1874. Del mese di gennaio . . . . L.	+ 86		»		»	
Dal al L.	»		»		»	

MESE DI GENNAIO	RETE della Lombardia e dell'Italia Centrale — con garanzia di prodotto netto		RETE del Veneto — con garanzia di prodotto lordo		LINEA Voghera-Pavia-Brescia esercitata per conto della Società delle Ferrovie Meridionali — con garanzia di prodotto lordo		Linee diverse — senza garanzia		TOTALE esclusa la navigazione	
	1874	1873	1874	1873	1874	1873	1874	1873	1874	1873
Lunghezza assoluta, al 31 gennaio Ch.	761	761	437	437	149	149	419	358	2682	2621
PRODOTTI										
Viaggiatori . . . . L.	783,309	783,872	368,378	364,239	88,909	87,995	113,114	99,783	2,089,153	2,067,908
Bagagli . . . . »	30,115	27,514	16,220	14,800	976	827	1,857	1,690	83,249	75,675
Merci a grande velocità . . . . »	206,432	208,492	69,318	73,839	10,288	9,851	19,147	18,069	493,529	502,753
Merci a piccola velocità . . . . »	842,571	776,591	515,463	488,363	86,735	84,566	121,826	96,902	2,471,949	2,275,673
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . . . . L.	1,862,427	1,796,469	969,379	941,241	86,908	83,239	255,944	216,444	5,137,880	4,922,009
Mesi antecedenti . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali dal al L.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1874. Mese di gennaio . . . . L.	+ 65,958		+ 28,138		+ 3,669		+ 39,500		+ 215,871	
Dal al L.	»		»		»		»		»	
Prodotto Chilometrico. Del mese di gennaio . . . . L.	2,476	2,388	2,218	2,153	673	645	610	604	1,936	1,898
Dal al »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1874. Del mese di gennaio . . . . L.	+ 88		+ 65		+ 28		+ 6		+ 38	
Dal al L.	»		»		»		»		»	

FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI
DISTINTE SECONDO LE DIVERSE NATURE DI SOVVENZIONE

MESE DI GENNAIO	Rete Adriatico-Tirrena — con sovvenzione chilometrica		Linea Foggia-Candela — con sovvenzione fissa		TOTALE	
	1874	1873	1874	1873	1874	1873
Lunghezza assoluta, al 31 gennaio Ch.	1353	1286	39	39	1392	1325
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	721,264	680,111	3,382	3,730	724,646	683,841
Bagagli . . . . »	26,635	19,011	86	95	26,721	19,106
Merci a grande velocità . . . . »	169,917	161,607	376	514	170,293	162,121
Merci a piccola velocità . . . . »	686,159	777,978	915	1,546	687,074	779,524
Introiti diversi . . . . »	10,972	10,551	63	41	11,035	10,592
Totali . . . . L.	1,614,947	1,649,258	4,822	5,926	1,619,769	1,655,184
Mesi antecedenti . . . . »	»	»	»	»	»	»
Totali dal al L.	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1874. Mese di gennaio . . . . L.	— 34,311		— 1,104		— 35,415	
Dal al L.	»		»		»	
Prodotto Chilometrico. Del mese di gennaio . . . . L.	1,195	1,282	123	151	1,165	1,249
Dal al »	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1874. Del mese di gennaio . . . . L.	— 87		— 28		— 84	
Dal al L.	»		»		»	

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Società, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nelle lunghezze medie di esercizio.

Alta Italia	Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale. . . . . Chil.	9	29
	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . »	20	
Romane	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del territorio Romano . . . . »	14	
Ferrovie dello Stato . .	Rete Calabro-Sicula . . . . »	8	8
Meridionali	Rete Adriatico-Tirrena . . . . »	2	2
	Chilometri		65

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° al 31 gennaio 1874

INDICAZIONE delle reti di cui fanno parte	INDICAZIONE delle linee o dei tronchi di linee	DATA dell'apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
. . . .	. . . .	. . . .	»	»
. . . .	. . . .	. . . .	»	»
. . . .	. . . .	. . . .	»	»
. . . .	. . . .	. . . .	»	»
. . . .	. . . .	. . . .	»	»
		Totale . . .	. .	»

Segue ELENCO N. 239 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
118	Lavezzi Nicola	13 aprile 1811 — Padova	già ufficiale d'ordine, in disponibilità, applicato al tribunale civile e correzionale di Venezia	Direttive austriache	31 luglio 1872	1555 56	1 luglio 1872	a vita.
119	Corsaro Francesco	28 marzo 1818 — Pietramelara	guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862	id.	540 »	id.	id.
120	Colli Giuseppe	23 luglio 1829 — Albanese	sottobrigadiere sedentario nella guardia doganale	id.	id.	210 »	16 marzo 1872	id.
121	Panciera Gaetano	29 novembre 1806 — Venezia	già ufficiale dei conti di 1ª cl. presso l'ufficio di stralcio delle cessate contabilità di Stato in Venezia	Direttive austriache	id.	2222 22	1 giugno 1872	id.
122	Mussetti Francesco	7 giugno 1840 — Torino	sottotenente in fanteria	3 luglio 1871	id.	460 »	1 luglio 1872	id.
123	Alioto Giuseppe	16 luglio 1808 — Milazzo	guardia doganale comune sedentaria	13 maggio 1862	id.	180 »	id.	id.
124	Zanardi Eugenio	30 dicembre 1820 — Mantova	già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	486 »	1 maggio 1872	id.
125	Beretta Nicolò Giovanni Battista	24 dicembre 1825 — Genova	capomaestro d'ascia di 1ª classe nel corpo Reali Equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	1180 »	16 giugno 1872	id.
126	Gianni Oreste	15 luglio 1832 — Pistoia	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	700 »	1 luglio 1872	id.
127	Alessandri Belisario	23 agosto 1837 — Pontenure (Piacenza)	capitano in fanteria	id.	id.	928 29	id.	id.
128	Tretti Ferdinando	25 settembre 1838 — Vicenza	guardia doganale comune di mare	13 maggio 1862	id.	180 »	16 aprile 1872	id.
129	Ricchini Gaetano	2 novembre 1815 — Voltaggio	già commesso doganale di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	1200 »	1 febbraio 1872	id.
130	Pastore cav. Pietro	10 gennaio 1815 — Valenza	già ingegnere di 1ª classe del Genio civile, passato al servizio tecnico della provincia di Alessandria	14 aprile 1864 e 20 marzo 1865	id.	2849 »	1 marzo 1872	id. — di cui lire 1635 04 a carico dello Stato, e 713 96 a carico della provincia di Alessandria.
131	Ondero Giovanni Antonio	18 maggio 1815 — Casalgrasso (Mandamento di Saluzzo)	già sottocapo guardiano di 3ª classe	14 aprile 1864	id.	527 »	1 aprile 1872	a vita.
132	Torazza Luigi	27 dicembre 1820 — Milano	già ispettore delle imposte dirette	id.	1 agosto 1872	1799 »	1 febbraio 1872	id.
133	Serra Midina o Mida	29 agosto 1833 — Dipignano	vedova del già vicecancelliere di pretura Carusi Alessandro	id.	31 luglio 1872	2000 »	—	per una sol volta.
134	Vitali Angelo	22 marzo 1834 — Alessandria	capitano di fanteria	3 luglio 1871	id.	1539 93	1 maggio 1872	a vita.
135	Caso Adelaide	11 gennaio 1827 — Napoli	ved. di Pugliese Alessandro capitano, a riposo	Dec. Napol. 3 maggio 1816	id.	840 »	21 gennaio 1872	durante vedovanza.
136	Bottaro Giuseppe	3 maggio 1815 — Sestri Ponente	già capo operaio presso la manifattura dei tabacchi di Sestri Ponente	Legge Sarda 25 marzo 1822	id.	971 »	1 maggio 1872	a vita.
137	Forte Gennaro	3 maggio 1818 — Nocera (Salerno)	operaio di 7ª classe nel polverificio di Scafati	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	318 »	16 giugno 1872	id.
138	Origlia Secondo	2 novembre 1817 — Vinovo	luogotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa	3 luglio 1871	id.	925 »	1 luglio 1872	id.
139	Castiglione Carlo	18 dicembre 1802 — Pavia	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1150 »	1 giugno 1872	id.
140	Venita Donato	22 agosto 1832 — Taranto	sottotenente id.	id.	id.	920 »	1 luglio 1872	id.
141	Barberis Maria Genoveffa Caterina	4 gennaio 1828 — Torino	ved. di Sartoris Francesco già guardiano carcerario, a riposo	14 aprile 1864	id.	151 »	22 dicemb. 1871	durante vedovanza.
142	Barbavara cav. Francesco	27 febbraio 1816 — Milano	maggiore nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	2306 64	1 marzo 1872	a vita.
143	Torti Pietro	26 aprile 1833 — Bassignano	sottotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa	id.	id.	700 »	1 luglio 1872	id.
144	Carron-Ceva Vincenzo	21 ottobre 1839 — Torino	capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa	id.	id.	956 62	id.	id.
145	Bruno Vittorio	4 ott. 1830 — Gabiano (Casale)	sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa	id.	id.	480 »	id.	id.
146	Colombo Francesco	4 dicembre 1826 — Como	luogotenente di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1150 »	16 maggio 1872	id.
147	Guglielmi Antonio	30 maggio 1835 — Asti	sottotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	740 »	1 luglio 1872	id.
148	De Caro Carmela	26 aprile 1827 — Napoli	ved. del sottotenente a riposo Michele Caputo	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	346 66	28 aprile 1872	durante vedovanza.
149	Gramendola Giovanni Battista	13 febbraio 1822 — Monteleone	medico di reggimento di 2ª classe	3 luglio 1871	id.	1393 26	1 maggio 1872	a vita.
150	Meloni Massimiliano	12 agosto 1816 — Modena	già scrivano di 2ª classe nell'amministrazione demaniale, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	945 »	1 gennaio 1872	id.
151	Queirazza Antonia	12 ottobre 1825 — Genova	vedova del guardarme Rosasco Pasquale	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	333 33	12 aprile 1872	durante vedovanza.
152	Bonoli Luigi	10 marzo 1838 — Castel Guelfo	già vicebrigadiere nella gendarmeria pontificia	22 ottobre 1816	id.	138 32	25 ottobre 1870	a vita.
153	Lucchetti Raffaele	5 giugno 1827 — Monte Rubiano	già gendarme pontificio	id.	id.	276 64	26 febbraio 1871	id.
154	Amiboletti Gesualdo	25 marzo 1827 — Umbertide	ex-gendarme pontificio	id.	id.	349 12	27 id.	id.
155	Garulli Tommaso	14 settembre 1831 — Urbino	già gendarme pontificio	id.	id.	138 32	17 ottobre 1870	id.
156	Marchi Luigi	8 gennaio 1835 — Carpi	luogotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	610 »	1 luglio 1872	id.
157	Brunero Antonio	1 luglio 1831 — Cassano	sottotenente in fanteria	id.	id.	800 »	id.	id.
158	Gasparimessi Cornelio	5 giugno 1829 — S. Polo di Piave (Oderzo)	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1000 »	1 maggio 1872	id.
159	Falco Giovanni Battista	26 dicembre 1830 — Mocchie (Susa)	sottotenente nei bersaglieri	id.	id.	840 »	1 luglio 1872	id.
160	Cattaneo Maria	8 gennaio 1803 — Montebelluna	ved. di Beretta Claudio già vicecapo squadra di S. P., provvigionato	Direttive austriache	id.	—	11 novemb. 1871	cent. 51 e 851/1000 al giorno — durante vedovanza.
161	Ruglio Cristoforo	24 febbraio 1827 — Castellammare	sergente nei veterani	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	522 »	16 dicemb. 1871	a vita.
162	Staffolani Pacifico	12 maggio 1833 — Filottrano	gendarme a cavallo nella già gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816	id.	174 56	19 novemb. 1870	id.
163	Bellocchio Annunziata	13 aprile 1826 — Colorno	ved. di Cornelli Carlo già scopatore del palazzo Reale di Colorno, a riposo	Decr. Parmense 12 dic. 1826	id.	124 92	25 febbraio 1872	durante vedovanza.
164	Giacosa Giovanni	8 giugno 1821 — Gorzegno	luogotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa	3 luglio 1871	id.	995 »	1 luglio 1872	a vita.
165	Cirillo 1° Vincenzo	24 febraio 1823 — Boscotrecase	operaio di 1ª classe nel polverificio di Scafati	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	388 »	16 giugno 1872	id.
166	Scaccini Andrea	28 novembre 1834 — Galignano	già gendarme pontificio	Reg. pont. 22 ottobre 1816	id.	138 32	16 ottobre 1870	id.
167	Fiacconi Domenico	12 luglio 1838 — Fermo	id. id.	id.	id.	138 32	21 id.	id.
168	Duse Francesco	29 gennaio 1831 — Venezia	già operaio appartenente alla maestranza organizzata stabilita presso la marina austriaca	Ordinanza austriaca 6 aprile 1866	id.	—	1 maggio 1872	lire 11 40 e 758/1000 mensili — a vita.
169	Silvestrini Giacinto	20 febbraio 1843 — Faenza	già gendarme pontificio	Reg. pont. 22 ottob. 1816	id.	103 74	25 dicemb. 1870	a vita.
170	Gandolfi Lucia	17 febbraio 1801 — Basilicanova (Parma)	ved. di Righetti Zefirino già caporale delle guardie comunitative di Parma, in pensione	Legge Parm. 2 luglio 1822	id.	187 31	13 giugno 1872	durante vedovanza — di cui lire 16 77 a carico dello Stato, e 170 54 a carico del comune di Parma.
171	Zucchi Amalia Id. Alfredo	12 marzo 1855 — Zibello 30 marzo 1863 — Parma	orfani di Zucchi dott. Luigi, pensionato	id.	id.	323 93	25 gennaio 1872	fino al 18° anno d'età pel maschio, e per la femmina inoltre durante lo stato nubile.
172	Veglia Felice	18 febbraio 1826 — Torino	già verificatore al cambio delle parti preziose presso la direzione delle Zecche di Milano	14 aprile 1864	1 agosto 1872	4344 »	—	per una sol volta.
173	Mugnai Stefano	22 ottobre 1820 — Pisa	già stadiere del dazio consumo al servizio del municipio di Pisa	Reg. Tosc. 22 novemb. 1849	id.	1250 67	1 febbraio 1869	a vita — di cui lire 847 77 a carico dello Stato, e 402 89 a carico del municipio di Pisa.
174	Gargiulo Cesare	21 febbraio 1828 — Napoli	sottotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1200 »	16 giugno 1872	a vita.
175	Saldo Stefano	25 ottobre 1823 — Pieve di Teco (Porto S. Maurizio)	luogotenente nei carabinieri Reali	id.	id.	1650 »	id.	id.
176	De Martini Paola	11 aprile 1807 — Vigevano	vedova del soldato al riposo Mondino Domenico	id.	id.	61 25	1 id.	durante vedovanza.
177	Meglioli Vincenzo	10 febbraio 1843 — Mezzani	caporale di fanteria	id.	id.	360 »	12 id.	a vita.
178	Salvatici Ferdinando	7 aprile 1833 — Modena	luogotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa	3 luglio 1871	id.	790 »	1 luglio 1872	id.
179	Vacca Michele	18 novembre 1837 — Castagnole delle Lanze	luogotenente nell'arma di fanteria	id.	id.	585 »	id.	id.
180	Martinelli Pietro	29 giugno 1816 — Castellammare	sottotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa	id.	id.	1020 »	id.	id.
181	Fiorenza Alfonso	5 genn. 1817 — Torre Annunziata	operaio di 4ª classe nel polverificio di Scafati	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	374 »	16 giugno 1872	id.
182	Barli cav. Tebaldo	22 luglio 1823 — Portoferrajo	colonnello nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	4040 »	id.	id.
183	Fucito Vincenzo	26 decembre 1832 — Mercato	luogotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa	3 luglio 1871	id.	900 »	1 luglio 1872	id.
184	Ranco cav. Giovanni Luigi	1 nov. 1823 — Trino (Vercelli)	luogotenente colonnello in cavalleria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	3600 »	16 giugno 1872	id.
185	Mareenò Anna Id. Fortunata	26 maggio 1824 — Catania 24 aprile 1842 — Id.	orfane di Giuseppe già applicato di prefettura, e Mignemi Rosa, pensionata	Regio decreto 25 giugno 1823	id.	50 » 50 »	17 gennaio 1872	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
186	Ferino Emanuele	19 gennaio 1827 — Ozieri	luogotenente di distretto militare	3 luglio 1871	id.	1115 »	1 giugno 1872	a vita.
187	Ricci Giuseppe	11 giugno 1837 — Acqui	sottotenente di fanteria	id.	id.	560 »	id.	id.
188	Matafora Giuseppe	19 giugno 1819 — Napoli	nocchiere di 1ª classe nel corpo Reali Equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	1300 »	16 id.	id.
189	Mangano Rosario	8 gennaio 1813 — Messina	marinaro cannoniere nel corpo Reali Equipaggi	id.	id.	223 »	1 aprile 1872	id.
190	Minieri Emanuele	31 dicembre 1836 — Napoli	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	765 »	1 luglio 1872	id.
191	Orsini Gaetano	4 agosto 1815 — Siracusa	capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa	id.	id.	1646 58	id.	id.
192	Lega Gennaro	15 marzo 1825 — Napoli	sottotenente id. id.	id.	id.	840 »	id.	id.
193	Marletta Salvatore	11 agosto 1848 — Catania	soldato nel 42° fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	300 »	26 giugno 1872	id.
194	Fiorio Guido	18 marzo 1828 — Mantova	capitano in fanteria	25 maggio 1852	id.	1282 41	26 maggio 1872	id.
195	Scipiotti Giovanni	27 febbraio 1814 — Bozzolo	capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa	3 luglio 1871	id.	1913 24	1 luglio 1872	id.
196	Gropallo cav. Giuseppe	27 aprile 1818 — Genova	maggiore nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di luogotenente colonnello	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	2710 »	16 giugno 1872	id.
197	Vacher Gabriele	18 marzo 1831 — Villasor (Cagliari)	capitano nell'arma di fanteria	25 maggio 1852	id.	950 »	25 id. 1871	per soli anni 9.
198	Murè Carmelo	2 aprile 1810 — Siracusa	farmacista militare	3 luglio 1871	id.	1125 »	1 luglio 1872	a vita.
199	Magnoni Maria Teresa	8 agosto 1840 — Modena	vedova di Bruni Pietro già brigadiere nelle guardie di pubblica sicurezza	Reg. del 21 novembre 1865	id.	125 »	15 maggio 1872	durante vedovanza.
200	Famà Maria Rosa	29 settembre 1794 — Mileto	vedova del giudice di circondario Domenico Brancia, pensionato	Decreto 3 maggio 1816	id.	340 »	7 marzo 1872	id.

Roma — Tipografia EREDI BOTTA | Fra Enrico, *gerente*.